



*Istituto di Istruzione Superiore Statale  
Parentucelli - Arzelà*

Piazza Ricchetti – 19038 Sarzana (SP) Tel. 0187 610831 – Fax 0187 691048  
Codice meccanografico SPIS01100V Cod. fisc. 90029230118  
Email: [spis01100v@istruzione.it](mailto:spis01100v@istruzione.it) Pec: [spis01100v@pec.istruzione.it](mailto:spis01100v@pec.istruzione.it)

I.I.S. "Parentucelli - Arzelà" SARZANA  
Prot. 0004865 del 15/05/2024  
V-2 (Uscita)

**CLASSE 5 sez. T  
3° PERIODO SERALE**

**Indirizzo** \_ Agricoltura Sviluppo Rurale,  
Valorizzazione dei Prodotti del Territorio  
e Gestione delle Risorse Forestali e Montane \_

**Anno Scolastico 2023/2024**

**Documento del Consiglio di Classe**

**15 maggio 2024**

## **INDICE DEL DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE**

<b>PRESENTAZIONE DELLA CLASSE</b>	Pag. 3
<b>DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE</b>	Pag. 3
<b>STORIA DEL CORSO DI STUDI</b>	Pag. 4
<b>VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO</b>	Pag. 7
<b>PERCORSI DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE</b>	Pag. 7
<b>ATTIVITÀ CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI</b>	Pag. 8
<b>DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE</b>	Pag. 9
<b>ALLEGATI</b> –1. Scansione elenco firme docenti del CdC 2. Contenuti disciplinari singole materie e sussidi didattici utilizzati 3. Copie simulazioni 1 <sup>^</sup> e 2 <sup>^</sup> prova 4. Griglie di valutazione 5. Attività di orientamento	Pag. 10 Pag. 11 Pag. 32 Pag. 51 Pag. 57

**PRESENTAZIONE DELLA CLASSE**

**COORDINATORE:** prof. **Santini Matteo**

**DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE**

<b>DOCENTE</b>	<b>MATERIA INSEGNATA</b>	<b>CONTINUITÀ DIDATTICA</b>		
		1° PERIODO 1-2 Anno	2° PERIODO 3-4 Anno	3° PERIODO 5 Anno
<b>Marco Rastelli</b>	Italiano			X
<b>Marco Rastelli</b>	Storia			X
<b>Paola Castagna</b>	Lingua Straniera (Inglese)		X	X
<b>Matteo Santini</b>	Matematica		X	X
<b>Milena Ivani</b>	Economia Agraria e Sviluppo del territorio			X
<b>Milena Ivani</b>	Agronomia Territoriale Ecosistemi Forestali		X	X
<b>Francesco Zelli Jacobuzzi</b>	Sociologia Rurale e Storia dell'agricoltura			X
<b>Francesco Zelli Jacobuzzi</b>	Valorizzazione attività produttive e Legislazione			X

## STORIA DEL CORSO DI STUDI

Tutti gli allievi hanno iniziato il corso dal II periodo in quanto il consiglio di classe ha valutato per ciascun ragazzo i crediti didattici e le esperienze lavorative.

All'inizio del II periodo gli allievi iscritti al corso erano 16 di cui 4 femmine e 12 maschi. Nel II periodo due allievi non hanno mai frequentato le lezioni, due allievi hanno smesso di frequentare il corso dopo il primo quadrimestre e un allievo non è stato ammesso al periodo successivo.

Una ragazza ammessa al III periodo quest'anno ha deciso di non iscriversi, però si sono aggiunti al corso due allievi, uno proveniente dal III periodo dell'anno precedente e un'allieva proveniente dal corso diurno, formando una classe di 12 iscritti di cui 4 femmine e 8 maschi. Purtroppo, durante l'anno scolastico, 3 allievi hanno smesso di frequentare il corso.

Gli allievi hanno età, esperienze lavorative e percorsi di studio del tutto diversi. Tra gli allievi ci sono ragazzi che si sono iscritti al corso serale con la sola licenza media, altri in possesso già di un diploma di scuola superiore.

La disomogeneità di preparazione iniziale ha sicuramente rallentato il processo di apprendimento, costringendo spesso gli insegnanti a recuperare contenuti delle scuole di grado inferiore.

Anche il Consiglio di Classe ha subito diverse variazioni nel corso del biennio, solo gli insegnanti di matematica, inglese e agronomia territoriale hanno avuto la continuità per tutto il biennio.

Nella classe sono presenti tre allievi con DSA (Frandi Enrico, Luciardi Ristead, Zanello Samuel) per i quali durante l'anno sono state adottate misure dispensative e strumenti compensativi, come da normativa vigente (legge 170/10 e linee guida del 12/07/2011) volte a facilitare la frequenza e l'apprendimento scolastico.

Sin dall'anno precedente la classe ha evidenziato una certa eterogeneità riguardo all'interesse, alle abilità di base, al senso di responsabilità, alle attitudini e alla partecipazione e all'impegno. Alcuni alunni sono stati propositivi e hanno assunto un atteggiamento idoneo ad affrontare in maniera proficua l'impegno scolastico, partecipando attivamente alle lezioni; purtroppo la maggior parte degli alunni si è mostrata poco collaborativa e ha partecipato alle lezioni saltuariamente e con scarso interesse.

Anche nel corrente anno scolastico si è confermata questa tendenza. Alcuni allievi hanno mostrato spesso una partecipazione passiva e un'applicazione limitata alle attività proposte. Il metodo di studio in diversi casi non è sempre stato adeguato e in molte altre situazioni è risultato poco efficace: ha trovato talora ulteriore difficoltà soprattutto nelle discipline in cui l'approccio necessariamente teorico ha richiesto abilità e competenze sempre maggiori nell'arco del biennio. Fanno eccezione alcuni allievi che hanno manifestato impegno ed applicazione costanti.

Per quanto riguarda il comportamento non si segnalano situazioni di particolare gravità, anche se in alcuni casi è stato necessario intervenire con richiami verbali.

Il Consiglio di Classe ha sempre ricercato il dialogo, stimolando gli allievi a una proficua partecipazione e maggiore responsabilità.

Sono da segnalare inoltre l'elevato numero di assenze e le numerose richieste di ingressi in ritardo e uscite anticipate da parte di alcuni allievi che solo in certi casi sono giustificate da impegni familiari o di lavoro.

## OBIETTIVI TRASVERSALI

Gli obiettivi trasversali previsti dalla programmazione didattica annuale sono stati raggiunti completamente soltanto da circa metà degli allievi e solo parzialmente dagli altri.

## METODO DI LAVORO E STRATEGIE DIDATTICHE ADOTTATE

I metodi di lavoro prevalenti utilizzati dai docenti durante l'anno scolastico sono stati i seguenti:

- Lezione frontale ed interattiva;
- Problem solving;
- Analisi guidate e discussione di testi, casi, situazioni reali attraverso materiale fornito dall'insegnante (Debate);
- Cooperative Learning;
- Esercitazioni individuali e di gruppo;
- Proiezione di video e di immagini;
- Partecipazione a webinar, conferenze, incontri;
- Flipped Classroom;
- Peer tutoring;
- Brainstorming

## STRUMENTI E MEZZI UTILIZZATI

- Libro di testo;
- Testi proposti dall'insegnante;
- Software didattici, computer;
- Proiezione di materiale mediante Smart Tv, sussidi audiovisivi, DVD, CD-Rom, Internet;
- Mappe concettuali e materiale con i contenuti di base prodotti dall'insegnante caricati su Classroom

## SINTESI DEI RISULTATI CONSEGUITI

Il livello di preparazione conseguito dalla maggior parte degli allievi della classe può essere considerato inferiore alle aspettative.

Alcuni allievi si sono distinti per l'impegno e l'applicazione e hanno raggiunto un profitto discreto/buono, mentre altri hanno raggiunto un livello di preparazione quasi sufficiente. Da segnalare che purtroppo un gruppo non ha raggiunto pienamente gli obiettivi didattici definiti all'inizio dell'anno scolastico.

- La classe è composta da **12** studenti: n. **8** maschi e n. **4** femmine

### PROSPETTO EVOLUTIVO

CLASSE	Iscritti (N. studenti)	Promossi Giugno (Numero)	Promossi Settembre (Numero)	Non Promossi (Numero)	Ritirati (Numero)
<b>2° PERIODO (3-4 anno)</b>	16	7	4	1	4

<b>3° PERIODO</b> <b>(5 anno)</b>	12				
--------------------------------------	----	--	--	--	--

- Le seguenti materie hanno subito, **nel biennio**, un avvicendamento dei docenti incidendo sulla didattica in modo:

Materia	ininfluente	significativo	determinante
Italiano		X	
Storia		X	
Materie di indirizzo		X	

### OBIETTIVI TRASVERSALI

Descrizione degli obiettivi trasversali previsti dalla programmazione didattica annuale e coerenti con quelli definiti nel POF	Raggiunti parzialmente (% Studenti)	Raggiunti totalmente (% Studenti)
Educare alla socialità, alla tolleranza e alla cittadinanza attiva. Educare al rispetto reciproco, dell'ambiente scolastico e di tutti gli operatori della scuola. Educare all'uso dello spirito critico nel rispetto delle regole e dei ruoli.	<b>20</b>	<b>80</b>
Motivare allo studio e alla consapevolezza. Incrementare la capacità di concentrazione e di partecipazione attiva alle lezioni e alle attività scolastiche. Sviluppare la collaborazione nel lavoro di gruppo e nelle attività laboratoriali.	<b>80</b>	<b>20</b>
Affinare la comunicazione nei linguaggi veicolari e in quelli specifici. Consolidare e ampliare la gestione delle conoscenze e dei metodi di studio. Indurre la capacità di orientamento e di autovalutazione. Stimolare la progettualità e l'uso del <i>problem solving</i> nelle diverse situazioni.	<b>50</b>	<b>50</b>

<b>VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO</b>	
<b>Strumenti di misurazione e n. di verifiche per periodo scolastico</b>	<i>Vedi Programmazione Dipartimenti</i>
<b>Strumenti di osservazione del comportamento e del processo di apprendimento</b>	<i>Si rimanda alla griglia elaborata e deliberata dal Collegio dei Docenti</i>
<b>Credito scolastico</b>	<i>Vedi fascicolo studenti</i>

Il Consiglio di Classe, in vista dell'Esame di Stato, ha proposto agli studenti la trattazione dei seguenti percorsi di Cittadinanza e Costituzione riassunti nella seguente tabella.

<b>PERCORSI di CITTADINANZA E COSTITUZIONE</b>	
<b>Titolo del percorso</b>	<b>Discipline coinvolte</b>
<b>Corso per il conseguimento del patentino per il trattore</b>	<b>Multidisciplinare</b>
<b>Corso per il conseguimento del patentino per l'escavatore</b>	<b>Multidisciplinare</b>
<b>Sicurezza sui luoghi di lavoro</b>	<b>Agronomia, Valorizzazione, Ed. Civica</b>
<b>Forme di Stato Forme di Governo</b>	<b>Storia. Ed. Civica</b>

## ATTIVITÀ CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI

Attività integrative e/o di recupero	<ul style="list-style-type: none"><li>• Durante l'anno scolastico sono state effettuate attività di recupero in itinere da parte dei docenti delle diverse discipline.</li></ul>
Partecipazione a convegni/seminari	<p>Iniziative organizzate a livello scolastico, tra queste le più significative risultano le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• 16/02/2024: Incontro con l'associazione della Coldiretti di Sarzana, per approfondire le tematiche relative ai problemi e alle istanze avanzate dagli agricoltori, organizzato dalla Coldiretti della Provincia Della Spezia</li><li>• 29/02/2024: Conferenza su “L'agricoltura in Val di Magra”, organizzato dall'associazione civico-culturale “Sarzana si può!”</li><li>• 19/04/2024: incontro con la Dott.ssa Raffaella Fontana, agronoma, vicesindaco del comune di Ameglia e consulente di un'azienda Agricola nel comune stesso, per parlare dei prodotti DOP del nostro territorio, approfondendo in modo particolare la coltivazione del basilico biologico.</li></ul>



**SIMULAZIONI DELLA PRIMA E DELLA SECONDA PROVA**

<b>Prova di simulazione</b>	<b>Breve sintesi dei risultati</b>	<b>Note</b>
27 Febbraio 2024 – Prima Prova	Gli alunni presenti alla prova erano 9/12. Hanno ottenuto buoni risultati 3/12, le sufficenze sono state 2, mentre i restanti 4/12 sono risultati insufficienti	Tipologia A: 0/12 Tipologia B: 3/12 Tipologia C: 6/12 alunni
18 aprile 2024 – Prima Prova	Gli alunni presenti alla prova erano 8/12. Hanno ottenuto ottimi risultati 4/12, 2/12 hanno ottenuto buoni risultati, le sufficenze sono state 2/12 e 0 le insufficenze	Tipologia A: 0/12 Tipologia B: 0/12 Tipologia C: 8/12 alunni
13 Marzo 2024 – Seconda Prova	Gli alunni presenti alla prova di simulazione sono stati 7/12. La prova è stata superata con esito sufficiente da 3/12; 4 alunni hanno presentato una prova gravemente insufficiente.	Tutti la stessa tipologia
10 Maggio 2024 – Seconda Prova		Non ancora svolta alla data del documento

**DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE**

1.	Fascicoli personali degli alunni
2.	Verbali Consigli di Classe e scrutini
3.	Griglie di valutazione del comportamento e di attribuzione credito scolastico
4.	Altri materiali utili

## IL CONSIGLIO DI CLASSE

N°	MATERIE	DOCENTI	FIRMA
1	Lingua e Letteratura Italiana	Rastelli Marco	<i>Marco Rastelli</i>
2	Storia	Rastelli Marco	<i>Marco Rastelli</i>
3	Lingua Inglese	Castagna Paola	<i>Paola Castagna</i>
4	Matematica	Santini Matteo	<i>Matteo Santini</i>
5	Economia Agraria e Sviluppo Territoriale	Ivani Milena	<i>Milena Ivani</i>
6	Agronomia Territoriale ed Ecosistemi Forestali	Ivani Milena	<i>Milena Ivani</i>
7	Sociologia Rurale e Storia dell'Agricoltura	Zelli Jacobuzzi Francesco	<i>Zelli Jacobuzzi</i>
8	Valorizzazione delle Attività Produttive e Legislazione di settore	Zelli Jacobuzzi Francesco	<i>Zelli Jacobuzzi</i>

Sarzana, 07/05/2024

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

# **ALLEGATO n. 1**

## **CONTENUTI DISCIPLINARI singole MATERIE**

**SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE  
CLASSE 3° T (Serale)**

**Materia: ITALIANO - Docente : Marco Rastelli  
N. di ore svolte entro il 7 maggio 2024: 93**

Libro di testo utilizzato: Scoprirai leggendo vol. 3, Dalla seconda metà dell'Ottocento a oggi, di Paolo Di Sacco, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori  
Altri materiali: risorse di varia tipologia, come appunti, riassunti dettati dal docente, mappe concettuali (pubblicate nel portale Classroom)

OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI Raggiunti totalmente (50%) parzialmente (50%)

**OBIETTIVI MINIMI**

Contestualizzare autori, opere, correnti letterarie  
Orientarsi tra testi ed autori  
Comprendere il messaggio fondamentale di un testo  
Stabilire collegamenti e confronti  
Rielaborare ed esporre i concetti con chiarezza ed adeguata proprietà  
Produrre testi sufficientemente corretti e coesi

**CONTENUTI DISCIPLINARI MACROARGOMENTI SVOLTI NELL' ANNO**

1. L'età del Realismo:

Positivismo, Naturalismo, Verismo  
Caratteristiche del Naturalismo e differenze con il Verismo

GIOVANNI VERGA vita, opere, poetica

Lettura di: Rosso Malpelo  
La fiumana del progresso  
Il ciclo dei vinti I Malavoglia-trama e personaggi  
La teoria dell'ostrica

2. Idee e poetiche fra la seconda metà '800 e gli inizi '900: Il Decadentismo: contesto nascita, diffusione l'espressione del Decadentismo in Italia

DECADENTISMO autori dell'800

GABRIELE D'ANNUNZIO vita, opere, poetica

Il conte di Andrea Sperelli da Il piacere  
Il manifesto politico del superuomo

GIOVANNI PASCOLI vita, opere, poetica

Il fanciullino che è in noi  
Da Myricae: X agosto, Lavandare, Temporale  
Da I Canti di Castelvecchio: Il gelsomino notturno, La mia sera

DECADENTISMO autori del '900

ITALO SVEVO vita, opere, poetica

Una vita trama

Senilità trama  
La coscienza di Zeno  
Prefazione e preambolo  
Il fumo  
Zeno investe in Borsa e dimentica il funerale di Guido  
Psico analisi Capitolo VIII

LUIGI PIRANDELLO vita, opere, poetica  
Novelle per un anno  
Uno nessuno centomila  
Il fu Mattia Pascal (trama)  
Uno, nessuno e centomila (trama)  
Così è (se vi pare) (trama)  
Sei personaggi in cerca d'autore (trama)

### 3. La nuova tradizione poetica del Novecento in Italia

GIUSEPPE UNGARETTI vita, opere, poetica  
Lettura e analisi da l'Allegria: Il porto sepolto, San Martino del Carso (sezione Porto sepolto)  
Poesie di guerra: Veglia, Fratelli, Sono una creatura, Soldati (sezione Porto sepolto e Girovago)

#### METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

Sono state utilizzate di volta in volta le metodologie didattiche più adatte alle questioni affrontate, calate nel gruppo classe ed in linea con le finalità e gli obiettivi prefissati. In particolare modo, sono stati utilizzati, oltre alla lezione frontale:

lezione dialogata

debate

Flipped Classroom

approccio diretto ai testi, con analisi guidate

esercitazioni di produzione guidata delle tipologie della prima prova Esame di Stato

Strumenti

Sono stati scelti gli strumenti ritenuti più adatti ai contenuti, alle finalità, agli obiettivi prefissati e più in linea con i livelli cognitivi degli studenti. In particolare, sono stati utilizzati i seguenti strumenti:

libro di testo;

schede didattiche fornite dalla docente;

mappe concettuali e materiale con i contenuti di base caricati su Classroom

#### TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

Sono state utilizzate: verifiche scritte in previsione della prima prova dell'Esame di Stato, domande brevi; verifiche orali.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' (argomenti, metodologie utilizzate, partecipazione degli studenti, criticità, ecc.)

L'attività è stata dedicata a spiegazioni di argomenti oggetto di studio, collegamenti con storia e attualità, letture, analisi e commenti di testi presi in esame.

Per guidare e stimolare gli studenti ad un lavoro regolare e produttivo, nella piattaforma Classroom è stato pubblicato materiale didattico quali sintesi, schemi riassuntivi, mappe concettuali.

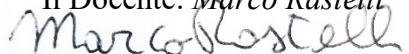
#### ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE

Purtroppo in questa classe numerose sono le assenze dovute a motivi di lavoro o a motivi personali quindi la frequenza da parte di alcuni alunni non è stata assidua.

Relativamente al comportamento, gli studenti si sono dimostrati parzialmente rispettosi dei ruoli, infatti molti hanno evidenziato una marcata tendenza alla distrazione e al disinteresse; non tutti gli alunni hanno partecipato alle lezioni in modo produttivo né hanno lavorato con sufficiente continuità.

Riguardo al rendimento, la maggior parte della classe dimostra ancora fragilità nella rielaborazione ed esposizione dei contenuti in forma orale e, ancor di più, in quella scritta.

Sarzana, 07/05/2024

Il Docente: *Marco Rastelli*  


**Materia: STORIA - Docente: Marco Rastelli**  
**N. di ore svolte entro il 7 maggio 2024: 54**

Libro di testo utilizzato: La storia intorno a noi, Il Novecento e oggi, di V. Calvani, Ed. Arnoldo Mondadori

Altri materiali: risorse di varia tipologia, come materiale caricato su Classroom

**OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI**

Raggiunti totalmente (50 %); parzialmente (50%)

**OBIETTIVI**

Conoscere gli argomenti previsti dal programma

Comprendere ed utilizzare le periodizzazioni, i termini e i concetti specifici

Localizzare nel tempo e nello spazio gli eventi

Ricostruire la complessità del fatto storico individuando rapporti e collegamenti

Consolidare l'attitudine a problematizzare, a formulare domande e a dilatare il campo delle prospettive

**MACROARGOMENTI SVOLTI NELL' ANNO**

La belle époque tra luci e ombre

Vecchi imperi e potenze nascenti

L'Italia nell'età giolittiana

La Prima Guerra mondiale - - Dalla rivoluzione russa alla nascita dell'URSS

Trattati di pace e problemi del primo dopoguerra in Europa e in Italia - L'Europa dei totalitarismi: l'Italia fascista, la Russia stalinista, la Germania dalla Repubblica di Weimar al Terzo Reich - L'Europa e il mondo verso una nuova guerra mondiale

La Seconda Guerra mondiale: le varie fasi del conflitto, la "guerra parallela" dell'Italia

Guerra e memoria: Shoah

**Strumenti**

Sono stati scelti gli strumenti ritenuti più adatti ai contenuti, alle finalità, agli obiettivi prefissati e più in linea con i livelli cognitivi degli studenti. In particolare, sono stati utilizzati i seguenti strumenti:

libro di testo

mappe concettuali e materiale con i contenuti di base

Flipped Classroom

**TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE**

Sono state utilizzate:

domande brevi, interrogazioni orali

**DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE**

(argomenti, metodologie utilizzate, partecipazione degli studenti, criticità, ecc...)

L'attività è stata dedicata a spiegazioni di argomenti oggetto di studio, collegamenti con l'attualità.

Sono state svolte correzioni collettive per revisione del lavoro assegnato in classe e attività di ripasso e rinforzo.

Per guidare e stimolare gli studenti ad un lavoro regolare e produttivo, nella piattaforma Classroom è stato pubblicato materiale didattico quali mappe con i contenuti delle lezioni, sintesi, schemi riassuntivi.

## ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE

Purtroppo in questa classe numerose sono le assenze dovute a motivi di lavoro o a motivi personali quindi la frequenza da parte di alcuni alunni non è stata assidua.

Relativamente al comportamento, gli studenti si sono dimostrati in buona parte rispettosi dei ruoli e socievoli, anche se alcuni hanno evidenziato una marcata tendenza alla distrazione e al disinteresse. Non tutti gli alunni infatti hanno partecipato alle lezioni in modo produttivo né hanno lavorato con sufficiente continuità.

Riguardo al rendimento, parte della classe dimostra ancora fragilità nella rielaborazione ed esposizione dei contenuti in forma orale.

Pochi gli studenti che hanno mostrato durante tutto l'anno interesse e partecipazione, arrivando ad ottimi risultati.

## EDUCAZIONE CIVICA

### ARGOMENTI SVOLTI

Ecomafia

### STRUMENTI

Materiale proposto dalla docente

Siti internet

### METODI E STRUMENTI DI VERIFICA

Sono state utilizzate lezioni frontali e dialogate;

Sono state utilizzati test come strumento di verifica.

Sarzana, 07/05/2024

Il Docente: *Marco Rastelli*





## ***SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE***

**Materia: INGLESE          Docente: Paola Castagna**

**N. di ore svolte entro il 07 maggio 2024 (data del Consiglio di Classe): 55**

**Libri di testo utilizzati:** M. Po, E. Sartori, J. Delisle, “Global Farming”, Rizzoli Languages, ISBN 978-88-383-2899-2  
AA. VV., “Ready for Invalsi SS2”, Oxford UP, ISBN 978-01-946-5896-6

**Altri materiali:** Schede, fotocopie, materiale digitalizzato e/o autentico

### **a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI**

	<b>Obiettivi di Abilità/Capacità/Competenze (Assi culturali)</b>	<b>Raggiunti totalmente 30%</b>	<b>Raggiunti parzialmente 70%</b>
1	<i>Utilizzare la microlingua inglese per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro</i>		x
2	<i>Utilizzare la lingua inglese anche attraverso strumenti multimediali</i>		x
3	<i>Utilizzare la lingua inglese per veicolare contenuti disciplinari specifici in relazione ai progetti interdisciplinari previsti e ai prodotti attesi</i>		x
4	<i>Capire e rielaborare un testo in lingua inglese scritta e orale su argomenti afferenti alla vita quotidiana e professionale</i>	x	
5	<i>Comprendere un dialogo in L2 e saper relazionare sull'argomento</i>		x
6	<i>Essere in grado di redigere un breve testo su argomenti di interesse personale e/o professionale, lettera motivazionale e CV</i>	x	
7	<i>Interagire in conversazioni brevi e chiare su argomenti di interesse scientifico e professionale</i>		x
8	<i>Comprendere globalmente, utilizzando appropriate strategie, messaggi audio-video su argomenti professionali</i>	x	
9	<i>Comprendere idee principali e specifici dettagli di testi relativamente complessi, inerenti la sfera scientifica, l'attualità, il lavoro o il settore di indirizzo</i>	x	
10	<i>Produrre (anche con l'ausilio di strumenti multimediali) testi e presentazioni coerenti su tematiche note di interesse personale, quotidiano, professionale, appropriati nelle scelte lessicali e sintattiche</i>	x	

### **b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL' ANNO**

1. Dairy and Meat
2. Livestock Housing
3. Cattle and Other Farm Animals (da svolgere)
4. Managing a Farm (da svolgere)

\*Educazione Civica: “English in the workplace”: Etiquette vs Netiquette

### **c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI**

1. Communicative Approach
2. Integrated skills
3. Brainstorming
4. Peer learning

5. Flipped learning
6. Cooperative learning

**Strumenti:**

1. Libro di testo
2. Smart TV/Interactive Whiteboard
3. Computer
4. Web apps

**d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE**

1. Prove strutturate e semi-strutturate
2. Comprensione del testo

**Prove formative:** sono state effettuate regolarmente durante le lezioni, al fine di verificare il corretto sviluppo delle acquisizioni. Tali verifiche sono state somministrate sotto forma di esercitazioni, correzione dei compiti, esercizi di ascolto e discussioni in lingua.

**Prove sommative:** sono state effettuate con una scansione collegata al procedere del piano di lavoro, a conclusione di un determinato percorso didattico. Tali prove sono state di tipo strutturato e semi-strutturato, come anche di comprensione di testi. Le prove orali hanno mirato ad accertare l'acquisizione delle funzioni comunicative e del lessico, anche attraverso attività di ascolto e di role-play.

**e) ATTIVITA' INTEGRATIVE SVOLTE *n.a.***

**f) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE**

Il rendimento complessivo della classe dal punto di vista didattico può essere considerato generalmente soddisfacente. Tuttavia, solo una parte degli studenti è riuscita a raggiungere gli obiettivi educativi e didattici prefissati durante l'anno, ottenendo risultati che variano da sufficienti a buoni. Alcuni studenti non sono riusciti a raggiungere i livelli minimi di apprendimento malgrado le strategie messe in atto per il recupero e gli interventi mirati predisposti, a causa soprattutto di continue assenze, mancanza di attenzione in classe e studio pressoché inesistente e/o sporadico e superficiale.

Va sottolineato che il gruppo di studenti che ha partecipato regolarmente alle lezioni di inglese ha dimostrato un notevole interesse e impegno verso la materia, lavorando in modo collaborativo e interagendo in maniera produttiva. Anche se persistono alcune lacune di base, sia sul piano lessicale che morfo-sintattico, questi studenti hanno dimostrato un atteggiamento propositivo e motivato nei confronti dell'apprendimento della lingua straniera.

Sarzana, 07/05/2024

La Docente: *Paola Castagna*  
*Paola Castagna*

## SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

**Materia: MATEMATICA - Docente: Matteo Santini**  
**N. di ore svolte entro il 07 maggio 2024: 77**

### Libro di testo utilizzato:

Bergamini, Barozzi, Trifone - "MATEMATICA ROSSO" - 2ED - Vol. 5 con Tutor (LDM) - Zanichelli Editore

**Altri materiali:** Appunti del docente.

### a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

	<i>Raggiunti totalmente (%)</i>	<i>Raggiunti parzialmente (%)</i>
1. Operare con funzioni reali ad una variabile	40%	60%
2. Tracciare il grafico probabile di una funzione	40%	60%
3. Limiti di funzioni elementari	40%	60%

### b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

#### Unità operativa 1: FUNZIONI REALI A UNA VARIABILE

##### Obiettivi

- 1) Assimilare il concetto di funzione e la sua rappresentazione grafica;
- 2) Assimilare il concetto di dominio e codominio;
- 3) Saper trovare il dominio delle funzioni algebriche e di semplici funzioni trascendenti;
- 4) Saper trovare i punti notevoli di una funzione;
- 5) Saper studiare una semplice funzione algebrica razionale o irrazionale, intera o fratta;
- 6) Assimilare le procedure necessarie per arrivare a rappresentare le funzioni sul piano cartesiano.

##### Contenuti

- 1) Definizione di funzione reale di una variabile reale;
- 2) Classificazione delle funzioni numeriche;
- 3) Calcolo del dominio di funzioni semplici algebriche e trascendenti (solo logaritmiche);
- 4) Rappresentazione grafica del dominio e del codominio di una funzione;
- 5) Determinazione delle intersezioni con gli assi;
- 6) Studio del segno di semplici funzioni algebriche;
- 7) Studio delle simmetrie (pari e dispari).

##### Obiettivi Minimi

- 1) Saper trovare il dominio di una funzione algebrica;
- 2) Saper trovare i punti notevoli di una funzione;
- 3) Saper studiare una semplice funzione algebrica razionale o irrazionale, intera o fratta;
- 4) Assimilare le procedure necessarie per arrivare a rappresentare semplici funzioni algebriche razionali sul piano cartesiano.

##### Contenuti minimi

- 1) Definizione di funzione reale di una variabile reale;
- 2) Classificazione delle funzioni numeriche;
- 3) Calcolo del dominio di funzioni semplici algebriche;
- 4) Determinazione delle intersezioni con gli assi;
- 5) Studio del segno di semplici funzioni algebriche;
- 6) Studio delle simmetrie (pari e dispari) di semplici funzioni algebriche razionali.

## Unità operativa 2: LIMITI

### Obiettivi

- 1) Assimilare il concetto di intorno di un punto;
- 2) Saper operare con i limiti di funzioni semplici;
- 3) Assimilare il concetto di limite destro e limite sinistro;
- 4) Assimilare il concetto di asintoto;
- 5) Saper calcolare le equazioni degli asintoti (verticali, orizzontali, obliqui);

### Contenuti

- 1) Definizioni di limite finito o infinito per  $(x)$  tendente ad un punto finito o infinito e relativa rappresentazione grafica;
- 2) Risoluzione di limiti nelle forme determinate;
- 3) Calcolo del limite destro e sinistro di una funzione in un punto;
- 4) Risoluzione di semplici limiti di funzioni polinomiali nelle forme indeterminate  $(+\infty -\infty; 0/0; \infty/\infty)$ ;
- 5) Conoscere il concetto di asintoto;
- 6) Classificazione degli asintoti;
- 7) Condizioni di esistenza, calcolo delle equazioni di asintoti verticali e loro rappresentazioni;
- 8) Condizioni di esistenza, calcolo delle equazioni di asintoti orizzontali e loro rappresentazioni;
- 9) Condizioni di esistenza, calcolo delle equazioni di asintoti obliqui e loro rappresentazioni;

### Obiettivi Minimi

- 1) Assimilare il concetto di intorno di un punto;
- 2) Saper operare con i limiti di semplici funzioni algebriche razionali ;
- 3) Assimilare il concetto di limite destro e limite sinistro;
- 4) Assimilare il concetto di asintoto;
- 5) Saper calcolare le equazioni degli asintoti (verticali, orizzontali);

### Contenuti minimi

- 1) Rappresentazione grafica di limite finito o infinito per  $(x)$  tendente ad un punto finito o infinito;
- 2) Risoluzione di semplici limiti di funzioni algebriche razionali nelle forme determinate;
- 3) Calcolo del limite destro e sinistro di una funzione in un punto;
- 4) Risoluzione di semplici limiti di funzioni polinomiali nelle forme indeterminate  $(0/0; \infty/\infty)$ ;
- 5) Conoscere il concetto di asintoto;
- 6) Classificazione degli asintoti;
- 7) Condizioni di esistenza, calcolo delle equazioni di asintoti verticali e loro rappresentazioni;
- 8) Condizioni di esistenza, calcolo delle equazioni di asintoti orizzontali e loro rappresentazioni.

## c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Metodologie: lezioni frontali; lezioni partecipate; problem solving ed esercitazioni individuali e/o di gruppo.
2. Strumenti: lavagna tradizionale, appunti del docente.

## d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

- Colloqui e partecipazione alle attività didattiche proposte
- Lavoro personalizzato
- Verifiche sommative mediante risoluzione di problemi e quesiti a risposta aperta

## e) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE (argomenti, metodologie utilizzate, partecipazione degli studenti, criticità, ecc...)

Le attività svolte riguardano i macro-argomenti dettagliati al punto b). Le lacune pregresse hanno rallentato il processo di apprendimento e di sviluppo armonico delle attività svolte e della loro progettazione, spesso bloccate a causa di dubbi e difficoltà appartenenti a percorsi di studio appartenenti a scuole di ordine inferiore, costringendomi più volte a interrompere il programma per dedicarmi ad attività di recupero.

La metodologia utilizzata è stata incentrata sulla lezione dialogata per cercare di incentivare gli alunni alla partecipazione e alla produzione orale (da migliorare per una diffusa povertà lessicale) e in generale su didattiche di tipo partecipativo, anche se non sono mancate lezioni di tipo frontale rese necessarie per recuperare i saperi fondamentali del percorso passato, purtroppo talvolta completamente assenti; ho inoltre fornito appunti e schemi del docente (attraverso Classroom).

Solo alcuni ragazzi hanno partecipato alle lezioni in maniera proficua e propositiva. Purtroppo la maggior parte degli alunni hanno mostrato un impegno non costante e non adeguato ad affrontare un esame di maturità, adottando un atteggiamento passivo o mettendo in atto uno studio che è già tanto definire opportunistico. I risultati raggiunti sono diversificati, mediamente quasi sufficienti.

Sarzana, 07/05/2024

Il Docente: *Matteo Santini*



*Libro/i di testo:*

- o *F.BATTINI "ECONOMIA E CONTABILITA' AGRARIA" – Ed. Agricole*

*Altri materiali:*

- o *S. AMICABILE "MANUALE DI ESTIMO" – Hoepli*

- o *CODICE CIVILE.*

- o *Altri materiali: prontuari di economia agraria; banca dati ISTAT – 7° Censimento Agricoltura (per analisi dati tecnico-economici del settore agricolo), esercitazioni di estimo corredate da schema risolutivo; schemi per la descrizione dei capitali aziendali.*

*Il materiale è stato condiviso sulla piattaforma Classroom e/o consegnato in classe in forma cartacea. numero di ore svolte entro la data del consiglio di classe: circa 98 (alla data del documento)*

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI	<i>Raggiunti totalmente (50%)</i>	<i>Raggiunti parzialmente (50%)</i>
--------------------------------------	---------------------------------------	---

b) PROGRAMMA DEL CORSO:

- o Modulo 1: ECONOMIA AGRARIA

L'economia agraria e l'azienda agricola. Azienda e impresa. Definizione di Imprenditore agricolo art.2135 C.C., attività principali e attività connesse. Coltivatore diretto e IAP.

I capitali dell'azienda agraria: terra, lavoro, capitale. Le barriere all'entrata dell'agricoltura contemporanea.

Il Capitale fondiario, il Capitale agrario, il Capitale di anticipazione. Il lavoro.

L'impresa e le forme di conduzione. La remunerazione dei fattori produttivi.

Il bilancio economico dell'azienda: equazioni di bilancio delle varie tipologie di imprenditore.

Determinazione del Reddito netto. Il tornaconto e l'Imprenditore puro.

La valutazione dell'efficienza aziendale. Indici tecnici e indici economici.

Conti colturali: conto di colture erbacee e conto di colture arboree.

L'economia delle industrie agrarie di trasformazione.

Legge n°203/82: affitto di fondi rustici: disciplina dei miglioramenti fondiari, patto in deroga, diritto di prelazione.

- o Modulo 2: MATEMATICA FINANZIARIA

L'interesse e il montante semplice – applicazioni.

L'interesse e il montante composto – applicazioni.

Le annualità costanti: AKPL, AKAL, AKPI, AKAL – applicazioni.

Le quote di reintegrazione e di ammortamento. Il piano di ammortamento e il fondo di ammortamento.

Le periodicità costanti: PKPL, PKAL, PKPI, PKAL – applicazioni.

o Modulo 3: ESTIMO RURALE

Postulati dell'Estimo e tecnica estimativa: i contributi di A.Serpieri e G.Medici.

Aspetti economici dei beni: valore di mercato, valore di trasformazione, valore complementare, valore di capitalizzazione, valore di costo.

Metodi di stima: stima analitica, stima sintetica, stima per valori tipici.

Descrizione del fondo oggetto di stima: contesto, caratteristiche estrinseche e intrinseche.

Comodi e scomodi di un fondo rustico, loro relazione con il tasso  $r$  di capitalizzazione.

La stima del fondo rustico tramite la capitalizzazione del reddito.

Stima a cancello aperto e a cancello chiuso. Concetto di aggiunta e detrazione al valore del fondo.

La stima degli arboreti da frutto.

La stima delle scorte aziendali.

La stima dei frutti pendenti e delle anticipazioni colturali.

La stima dei miglioramenti fondiari, il Valore potenziale del fondo suscettibile di miglioramento.

La stima dei danni.

Catasto terreni (richiami)

Alla data attuale le stime di arboreti e danni sono ancora da svolgere.

EDUCAZIONE CIVICA:

- *Problematiche di insediamento dei nuovi agricoltori: le barriere all'entrata.*
- *PSR REGIONE LIGURIA: il sostegno della PAC: gli aiuti che sostengono il reddito, gli aiuti che sostengono il patrimonio.*
- *10.02.24 – dibattito c/o Centro Barontini (Sarzana, SP) – Discussione sulle criticità del settore agricolo italiano rispetto al contesto europeo, ruolo dell'UE.*
- *19.04.24 - incontro con la Dott.ssa R. Fontana - Az. Agricola Anima Ligure – opportunità e criticità della produzione di basilico DOP*

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezione partecipata
2. Peer tutoring
3. Problem solving
4. Analisi e discussione del materiale fornito dall'insegnante per lo svolgimento di esercizi.

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Prove scritte con svolgimento di esercizi di matematica finanziaria ed estimo.
2. Prove scritte con domande aperte.
3. Verifica degli apprendimenti tramite quesiti posti durante la lezione.

e) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

Nel corso delle lezioni sono stati affrontati gli aspetti teorici propri dell'Economia agraria attraverso slides e materiali di sintesi forniti dalla docente, sempre affiancati a quesiti pratici che raffigurassero le principali problematiche estimative.

Particolare risalto si è dato alla costruzione della presentazione dell'azienda oggetto di stima, attraverso ripetute esercitazioni svolte in classe e mappe sintetiche per la costruzione del caso specifico.

Si è proceduto, in occasione di ogni esercitazione svolta in gruppo, a curare l'interpretazione del testo e del quesito di stima.

Sono state trattate le principali tematiche dell'estimo rurale e di parte dell'estimo legale, anche attraverso l'approccio del problem-solving.

I problemi sono stati svolti in classe con esercitazioni guidate, di cui si è poi fornita la sintesi della traccia risolutiva sulla piattaforma Classroom.

Sono stati condivisi oralmente quesiti teorici per favorire l'apprendimento dei concetti e la preparazione alla verifica orale dei contenuti.

Il monitoraggio degli apprendimenti è servito per calibrare le proposte dei contenuti al livello di competenze pre-acquisite e all'impegno che ciascun allievo era disposto a concedere.

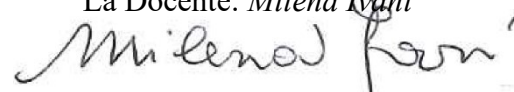
Le attività svolte sono state orientate quindi al potenziamento e al recupero delle conoscenze di base e delle abilità trasversali indispensabili alla comprensione dei problemi ed alla loro risoluzione efficace.

Alcuni studenti non sono riusciti a raggiungere i livelli minimi di apprendimento malgrado le strategie messe in atto per il recupero personalizzato i numerosi interventi predisposti, a causa soprattutto di mancanza di attenzione in classe, e studio superficiale e impegno sporadico.

Si è cercato di dare risalto e rafforzare sia ai rari contributi originali che alla superficiale applicazione mostrata da tutti gli alunni, tramite esempi pratici colti da situazioni concrete che si verificano nell'attività imprenditoriale agricola del contesto provinciale.

Sarzana, 07/05/2024

La Docente: *Milena Ivani*





# SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

Anno scolastico 2023-2024

Disciplina: AGRONOMIA TERRITORIALE

Docente: Milena Ivani

Classe 3T - CORSO SERALE - IST. PROFESSIONALE AGRARIO

*Libro/i di testo: "Basi agronomiche territoriali" – V. Tedeschini, U. Ferrari, G. D'Arco*

*Materiali utilizzati: Dispense e mappe concettuali fornite dall'insegnante, raccolta di slide afferenti ai singoli argomenti trattati, giornali e riviste del settore (contributi di A. Frascarelli), Gazzetta Ufficiale.*

*Siti di interesse: [www.agriliguiranet.it](http://www.agriliguiranet.it), [www.agriregioneuropa.it](http://www.agriregioneuropa.it)*

numero di ore svolte entro la data del consiglio di classe: circa 50 (alla data del documento)

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI	<i>Raggiunti totalmente (60%)</i>	<i>Raggiunti parzialmente (40%)</i>
--------------------------------------	---------------------------------------	---

b) PROGRAMMA DEL CORSO

## MODULO 1: AGRICOLTURA E TERRITORIO

Agromonia disciplina di sintesi, evoluzione delle finalità dell'attività agricola, attività primaria e attività connesse (broadening e deepening)

Il legame agricoltura-territorio, esternalità positive e negative.

I nuovi obiettivi ecologici e sociali dell'agricoltura. Contestualizzazione territoriale e normativa. Le norme della Condizionalità in agricoltura: BCAA e CGO.

Pagamenti diretti della PAC, Greening, Pagamenti Agro-ambientali

L'agricoltura italiana oggi: i risultati del 7° *Censimento dell'Agricoltura*, discussione sui dati emersi.

## MODULO 2: PROCESSO PRODUTTIVO AGRICOLO e CICLO DIAGNOSTICO

Le fasi del PPA, criticità rilevabili, concetto di tempestività.

Il ciclo diagnostico: progettazione agronomica preventiva e consuntiva, il processo decisionale. Applicazioni pratiche ed esempi.

## MODULO 3: ASSUNTI AGRONOMICI FONDAMENTALI

Scelte agronomiche correlate alla semina. Fattori agronomici determinanti per la riuscita della semina. Presentazione e confronto di campioni di sementi di varie colture agrarie.

Nutrizione vegetale e scelte agronomiche correlate. Principi nutritivi. Concimi binari e ternari. Titolo di un concime: significato e calcolo. Calcolo della dose di concime/ha.

## MODULO 4: PROGRAMMAZIONE DI AVVICENDAMENTI E ROTAZIONI

le condizioni chimiche, fisiche ed igieniche che peggiorano la potenzialità produttiva dei suoli.

il suolo agrario si riposa quando produce cose diverse. Rotazione e avvicendamento: vantaggi chimici, fisici, igienici.

Rotazione Norfolk. Ruolo delle colture in una rotazione: colture di testa, rinnovi, colture depauperanti e miglioratrici. Sovesci. Colture intercalari e colture di servizio. Esempi di rotazioni caratteristiche svolte sul territorio italiano.

Inquadramento delle rotazioni nell'Agricoltura Biologica: il Piano delle rotazioni. Adempimenti.

## MODULO 5: INQUADRAMENTO DELLE PRINCIPALI COLTURE AGRARIE e SCELTE AGRONOMICHE CORRELATE

Inquadramento botanico e agronomico delle colture agrarie erbacee. Scheda botanica: la suddivisione delle principali colture (divisione, genere, famiglia, specie), caratteri principali.

Erba Medica, Trifogli, Favino, Sulla: fasi fenologiche e scelte correlate.

Mais: fasi fenologiche e scelte correlate.

Colture foraggere: prati, pascoli, prati-pascoli.

## MODULO 6: AGRICOLTURA BIOLOGICA

Agricoltura convenzionale: principi, Agricoltura Integrata: principi, Agricoltura Biologica: principi, Reg.834/07. L'iter burocratico: notifica di attività biologica, Piani di Produzione Vegetale e Zootecnico, Piano delle Rotazioni.

## MODULO 7: PAC, CONDIZIONALITA', MISURE DEL PRIMO E DEL SECONDO PILASTRO: ASPETTI AGRONOMICI CORRELATI

Aspetti agronomici previsti dalla nuova "Condizionalità rafforzata" 2023-2027. CGO e BCAA. Sistemi foraggeri sostenibili, Gestione dei residui di potatura, Inerbimento delle colture arboree.

Gestione delle colture arboree prevista negli *Ecoschemi 2023*: inerbimento parziale e totale, protezione impollinatori, benessere animale e farmaco-sorveglianza, protezione di oliveti di valore paesaggistico. Benefici agronomici.

## MODULO 8: ESERCITAZIONI - IL TEMA DI AGRONOMIA

Redazione di una relazione descrittiva sui casi di studio specifici (impostazione di un avvicendamento). Illustrazione generale del caso, descrizione degli elementi caratterizzanti, evidenza delle criticità rilevabili. Realizzazione dell'intervento secondo una strategia opportuna.

### EDUCAZIONE CIVICA: SOSTENIBILITA' E NUOVA CONDIZIONALITA' 2023-2027: ASPETTI AGRONOMICI

§ *Storia della PAC*

§ *Il concetto di sostenibilità espresso nell'Agenda 2030.*

§ *Aspetti agronomici previsti dalla nuova "Condizionalità rafforzata" 2023-2027. Confronto con le precedenti norme della Condizionalità.*

§ *Pratiche agronomiche promosse nelle nuove misure del I PILASTRO PAC: I 5 ECOSCHEMI*

§ *Pratiche agronomiche promosse nel II PILASTRO PAC: misure A.C.A del PSR LIGURIA 2023-2027*

c) **MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO**

Le scelte agronomiche

L'importanza dell'aspetto territoriale dell'agronomia

Le pratiche agronomiche nel rispetto dei principi della Condizionalità

Il confronto tra agricoltura convenzionale, integrata e biologica

La classificazione fitoclimatica delle principali specie botaniche d'interesse agronomico.

Le nuove norme agronomiche inserite nella Condizionalità rafforzata 2023, negli Ecoschemi e nelle misure del PSR 2023-2027 (cfr. programma di Educazione Civica)

d) **METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI**

- Lezioni frontali con discussione

- Problem solving;

- Sviluppo di un tema di agronomia scritto

e) **TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE**

- Interrogazioni;

- Verifiche scritte di tipo semi-strutturato;

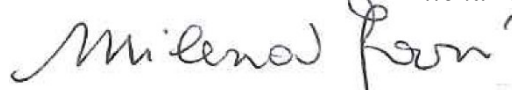
- Monitoraggio e valutazione dell'attività partecipativa, tramite osservazioni o interventi calzanti, durante le lezioni

f) **ATTIVITA' INTEGRATIVE SVOLTE**

Si è più volte proceduto a contestualizzare l'attività teorica svolta con le attività promosse sul territorio regionale (PSR REGIONE LIGURIA).

Sarzana, 07/05/2024

La Docente: *Milena Ivani*



## SCHEMA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

**Materia: SOCIOLOGIA RURALE E STORIA DELL'AGRICOLTURA**

**Docente: Zelli Jacobuzzi Francesco**

**N. di ore svolte entro il 07 maggio 2024: 59**

**Libri di testo utilizzati:** "Elementi di sociologia e storia del mondo rurale" – Giuseppe Murolo e Laura Scarcella. Edizioni REDA ISBN: 9788883613135

**Altri materiali:** File e dispense caricate su Classroom

### **a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI**

<b>OBIETTIVI</b>	<b>Raggiunti totalmente (%)</b>	<b>Raggiunti parzialmente (%)</b>
Conoscere e saper mettere in relazione le principali trasformazioni/evoluzioni della società rurale con i contesti storici di riferimento	50%	50%
Conoscere i cambiamenti principali introdotti con la nuova PAC	40%	60%
Conoscere gli aspetti di sviluppo rurale legati alla multifunzionalità dell'agricoltura	40%	60%

### **b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO (con indicazione degli argomenti da svolgere dopo la stesura del documento)**

1. Evoluzione dell'agricoltura come espressione culturale, economica e sociale della civiltà
2. L'agricoltura come settore determinante nelle politiche sociali ed economiche in Italia e nel mondo

### **c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI**

- Proiezione di video e immagini
- Discussione in classe dei principali argomenti mediante coinvolgimento diretto degli allievi

### **d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE**

1. Test a risposta sintetica e risposta aperta
2. Flipped Classroom
3. Interrogazione

**f) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE (argomenti, metodologie utilizzate, partecipazione degli studenti, criticità, ecc...)** Nelle lezioni svolte è stata utilizzata come metodologia l'utilizzo di materiale audiovisivo con coinvolgimento diretto degli allievi su argomenti trattati.

**g) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE:**

La classe nel suo complesso appare abbastanza motivata però, come già segnalato nell'ultimo Consiglio di Classe risulta "sottotono" rispetto alle potenzialità che potrebbero esprimere.

Sarzana, 07/05/2024

Il Docente: *Francesco Zelli Jacobuzzi*

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Zelli Jacobuzzi', written in a cursive style.

## SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

**Materia: VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE**

**Docente: Zelli Jacobuzzi Francesco**

**N. di ore svolte entro il 07 maggio 2024: 108**

### **Libro di testo utilizzato:**

Gestione e Valorizzazione Agroterritoriale – M.N. Forgiarini, L. Damiani, G. Puglisi – Ed. Reda ISBN: 9788883613067

**Altri materiali:** materiale fornito dall'insegnante (appunti, schede riepilogative, mappe concettuali) consultazione di materiale informatico sugli argomenti trattati, lettura di articoli tratti dalle principali riviste specializzate del settore.

### **a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI**

<b>CONOSCENZE</b>	<b>Raggiunti totalmente (%)</b>	<b>Raggiunti parzialmente (%)</b>
Conoscere e saper descrivere le principali tecniche di selvicoltura	30%	70%
Conoscere e sa descrivere le principali funzioni dello Stato e della Pubblica Amministrazione	30%	70%
Conosce l'evoluzione della politica agricola comune e quali sono le principali novità apportate dalla nuova PAC - 1° pilastro (Agricoltore attivo – pagamenti diretti – pagamenti accoppiati - greening – giovani agricoltori – piccoli agricoltori) e 2° pilastro (politiche di sviluppo rurale – il PSR Liguria)	40%	60%
Conosce il significato di esternalità e di multifunzionalità dell'agricoltura	50%	50%
Sa indicare gli obiettivi e le tipologie di qualità dei prodotti agroalimentari, i criteri e i metodi per produzioni di qualità (agricoltura integrata – agricoltura biologica-SELVICOLTURA)	60%	40%
Conosce la normativa nazionale e comunitaria a tutela dei prodotti a denominazione d'origine	40%	60%
Conosce il significato di marketing, marketing mix e benchmarking	40%	60%

## **b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL' ANNO**

- 1 Cosa si intende per ambiente, paesaggio e territorio  
La pianificazione territoriale  
Rete Natura 2000  
Agricoltura estensiva e intensiva  
Agenda 2000  
Agricoltura multifunzionale  
Il concetto di sostenibilità in agricoltura  
Principali tipologie di marketing  
Agroforestazione  
Fondamenti di Alpicoltura  
Selvicoltura  
Risorse agrosilvopastorali  
Elementi di selvicoltura: il bosco e principi di botanica forestale  
Elementi di selvicoltura; governo e trattamento del bosco, portamento alberi  
Tecniche di arboricoltura da legno  
Territorio: problematiche e tecniche di difesa  
I boschi italiani: botanica, ecologia e selvicoltura, schede botaniche
- 2 Amministrazione, normative e legislazione agroterritoriale  
Le normative nei settori agroambientale, agroalimentare e dei boschi (Liguria)
- 3 Valorizzazione economica del territorio  
Politiche agricole e organizzazione del mercato produttivo  
Produzioni di qualità, certificazioni e sicurezza alimentare  
Normative di tutela, marketing, ambiente e territorio

## **c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI**

- Lezione frontale lezione interattiva
- Flipped Classroom
- Studio guidato
- Interventi individualizzati
- Utilizzo della rete per ricerca di dati e per approfondimenti.

## **d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE**

1. Interrogazioni orali
2. Prove oggettive con domande a risposta aperta
3. Esposizione di un argomento a scelta dell'alunno

Sarzana, 07/05/2024

Il Docente: *Francesco Zelli Jacobuzzi*



# **ALLEGATO n. 2**

## **COPIE SIMULAZIONI 1^ E 2^ PROVA SCRITTA**



## Prima Prova 27/02/2024

Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (A1)

Leonardo Sinisgalli, I fanciulli battono le monete rosse

- I fanciulli battono le monete rosse<sup>1</sup>  
contro il muro. (Cadono distanti  
per terra con dolce rumore.) Gridano  
a squarciagola in un fuoco di guerra.
- 5 Si scambiano motti superbi  
e dolcissime ingiurie. La sera  
incendia le fronti, infuria<sup>2</sup> i capelli.  
Sulle selci<sup>3</sup> calda è come sangue.  
Il piazzale torna calmo.
- 10 Una moneta battuta si posa  
vicino all'altra alla misura di un palmo.  
Il fanciullo preme sulla terra  
la sua mano vittoriosa.

1. le monete rosse: di rame. 2. infuria: verbo usato transitivamente. 3. Sulle selci: sul selciato.

In questa poesia di Leonardo Sinisgalli (1908-1981), un animato gioco tra bambini diventa l'occasione per una riflessione poetica sull'infanzia e sull'intera vita dell'uomo.

### Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.
2. Descrivi l'atmosfera generale della poesia.
3. Nella poesia il gioco tra bambini diventa metafora della vita relazionale dell'uomo e dei rapporti tra l'individuo e i suoi simili. In quest'ottica, che cosa potrebbero rappresentare il gioco, la vittoria e la sconfitta?
4. Nel testo sono presenti diversi enjambement che mettono in evidenza parole significative per l'interpretazione complessiva della poesia. Individua alcuni esempi e commentali adeguatamente.
5. Individua le figure retoriche che ritieni più significative e illustrane la funzione espressiva.

### Interpretazione

Facendo riferimento alla produzione letteraria degli autori a te noti ed eventualmente anche ad altre forme di espressione artistica, elabora una tua riflessione sulle modalità con cui vengono rappresentate nei secoli l'infanzia e/o la giovinezza.

Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (A2)

Natalia Ginzburg, Lessico familiare

Nella mia casa paterna, quand'ero ragazzina, a tavola, se io o i miei fratelli rovesciavamo il bicchiere sulla tovaglia, o lasciavamo cadere un coltello, la voce di mio padre tuonava: Non fate malagrazie!

Se inzuppavamo il pane nella salsa, gridava: – Non leccate i piatti! Non fate sbrodeghezzi! non fate potacci!

Sbrodeghezzi e potacci erano, per mio padre, anche i quadri moderni, che non poteva soffrire.

Diceva: – Voialtri non sapete stare a tavola! Non siete gente da portare nei loghi!

E diceva: – Voialtri che fate tanti sbrodeghezzi, se foste una table d’hôte in Inghilterra, vi manderebbero subito via. Aveva, dell’Inghilterra, la piú alta stima. Trovava che era, nel mondo, il piú grande esempio di civiltà. Soleva commentare, a pranzo, le persone che aveva visto nella giornata. Era molto severo nei suoi giudizi, e dava dello stupido a tutti. Uno stupido era, per lui, «un sempio». – M’è sembrato un bel sempio, – diceva, commentando qualche sua nuova conoscenza. Oltre ai «sempi» c’erano i «negri». «Un negro» era, per mio padre, chi aveva modi goffi, impacciati e timidi, chi si vestiva in modo inappropriato, chi non sapeva andare in montagna, chi non sapeva le lingue straniere. Ogni atto o gesto nostro che stimava inappropriato, veniva definito da lui «una negrigura». – Non siate dei negri! Non fate delle negrigure! – ci gridava continuamente. La gamma delle negrigure era grande. Chiamava «una negrigura» portare, nelle gite in montagna, scarpette da città; attaccar discorso, in treno o per strada, con un compagno di viaggio o con un passante; conversare dalla finestra con i vicini di casa; levarsi le scarpe in salotto, e scaldarsi i piedi alla bocca del calorifero; lamentarsi, nelle gite in montagna, per sete, stanchezza o sbucciature ai piedi; portare, nelle gite, pietanze cotte e unte, e tovaglioli per pulirsi le dita. [...]

Noi siamo cinque fratelli. Abitiamo in città diverse, alcuni di noi stanno all’estero: e non ci scriviamo spesso. Quando c’incontriamo, possiamo essere, l’uno con l’altro, indifferenti o distratti. Ma basta, fra noi, una parola. Basta una parola, una frase: una di quelle frasi antiche, sentite e ripetute infinite volte, nel tempo della nostra infanzia. Ci basta dire: «Non siamo venuti a Bergamo per fare campagna» o «De cosa spussa l’acido solfidrico», per ritrovare a un tratto i nostri antichi rapporti, e la nostra infanzia e giovinezza, legata indissolubilmente a quelle frasi, a quelle parole. Una di quelle frasi o parole, ci farebbe riconoscere l’uno con l’altro, noi fratelli, nel buio d’una grotta, fra milioni di persone. Quelle frasi sono il nostro latino, il vocabolario dei nostri giorni andati, sono come i geroglifici degli egiziani o degli assiro-babilonesi, la testimonianza d’un nucleo vitale che ha cessato di esistere, ma che sopravvive nei suoi testi, salvati dalla furia delle acque, dalla corrosione del tempo. Quelle frasi sono il fondamento della nostra unità familiare, che sussisterà finché saremo al mondo, ricreandosi e risuscitando nei punti piú diversi della terra, quando uno di noi dirà – Egregio signor Lipmann, – e subito risuonerà al nostro orecchio la voce impaziente di mio padre: Finitela con questa storia! l’ho sentita già tante di quelle volte!

Lessico familiare è un romanzo pubblicato nel 1963 che racconta la storia di una famiglia ebraica torinese della prima metà del Novecento.

### Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano evitando di ricorrere al discorso diretto.
2. Alla luce della lettura del passo proposto, spiega che cos’è il “lessico familiare” del titolo e il significato intrinseco della frase «Una di quelle frasi o parole, ci farebbe riconoscere l’uno con l’altro, noi fratelli, nel buio d’una grotta, fra milioni di persone».
3. Sulla base dei contenuti del passo, prova a tracciare un breve ritratto del personaggio del padre.
4. Quali osservazioni puoi fare sul punto di vista narrativo adottato nel testo? Ritieni importante l’uso della prima persona? Perché?
5. Nel periodo «Quelle frasi sono il nostro latino, il vocabolario dei nostri giorni andati, sono come i geroglifici degli egiziani o degli assiro-babilonesi, la testimonianza d’un nucleo vitale che ha cessato di esistere, ma che sopravvive nei suoi testi, salvati dalla furia delle acque, dalla corrosione del tempo» sono presenti diversi usi metaforici: individuali e spiegali.

### Interpretazione

Partendo dal brano proposto, elabora una tua riflessione sull’importanza che la parola assume nell’ambito privato e in quello pubblico della vita dell’uomo. Approfondisci l’argomento tramite le tue conoscenze storico-culturali e instaurando confronti con testi di altri autori a te noti nell’ambito letterario.

Testo tratto da: Otfried Höffe, *Etica. Un'introduzione*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2016.

Nel brano che segue Otfried Höffe (n. 1943, filosofo tedesco, fra i maggiori interpreti contemporanei di I. Kant) affronta il tema del rapporto tra la necessità della natura e la libertà dell'uomo, contestualizzandolo però nel dibattito contemporaneo tra neuroscienze e filosofia pratica. Dopo aver letto attentamente il testo, rispondi alle domande che seguono.

Recentemente la libertà d'azione è stata messa in discussione soprattutto dai neuroscienziati, per i quali la coscienza è governata da processi mentali inconsci e la libertà è, quindi, un'illusione. [...] Una cosa è chiara a tutti: l'uomo non agisce costantemente secondo libertà. Gli capita di inciampare, di prendere abbagli o di dimenticare qualcosa. Può essere soggetto ad eventi incontrollabili, sia esterni che interni, nonché a disturbi psicotici. Perciò nessuno ritiene che l'uomo sia sempre del tutto libero e responsabile dei suoi atti. Ciò che non è chiaro è, invece, se non si dia libertà alcuna, «mai nessuna libertà d'azione»: chi si lascia corrompere, chi evade le tasse o l'infermiere che fa morire un paziente non lo fa mai liberamente e, quindi, non va considerato responsabile di ciò che ha fatto? [...]

L'uomo è libero non perché invalida le leggi causali della natura, ma perché, nonostante la causalità naturale, ha la capacità di agire per le ragioni che riconosce come valide. Le ragioni sono rappresentazioni presenti alla coscienza dell'individuo; appartengono al linguaggio della filosofia, di una filosofia dello spirito, non delle neuroscienze. Per le neuroscienze le ragioni possono certo avere la funzione di cause interne, che attivano cause neuromotorie per produrre azioni. Ma decisive per la libertà non sono le connessioni neuronali, bensì le ragioni stesse: argomenti intellettuali, non stati neuronali. Ciò non di meno, i neuroscienziati reclamano spesso maggiore libertà e, così facendo, cadono in contraddizione pragmatica: si considerano autori consapevoli e responsabili dei loro esperimenti, che meritano prestigio e riconoscimenti scientifici, se producono risultati originali e chiarificatori, o sanzioni, se falsificano i dati o ricorrono a furti intellettuali<sup>1</sup>. [...]

Il fatto che tutte le attività coscienti siano legate ad attività neuronali del cervello non vuol dire che un'attività non sia nient'altro che una combinazione di stimolazioni neuronali. È vero che l'uomo pensa "con" il cervello, ma non che sia il cervello e non l'uomo a pensare o ad agire.

<sup>1</sup> Furti intellettuali: plagii.

### Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Quale tesi sostengono i neuroscienziati rispetto alla libertà umana? Quali sono le conseguenze di quella tesi?
2. Per quali ragioni, secondo Höffe, è corretto sostenere che l'uomo non ha una libertà assoluta?
3. In che cosa consiste, secondo Höffe, la libertà umana? Perché non è in conflitto con la causalità naturale?
4. L'autore insinua che neppure i neuroscienziati davvero credono nella loro tesi. Con quale argomentazione?

Che cosa significa «contraddizione pragmatica»?

### Produzione

Prendendo spunto dal brano di Höffe, sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni a favore o contro la libertà dell'uomo, ricordandoti di definire preliminarmente che cosa intendi con «libertà».

### Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B2)

Testo tratto da: Paolo Benanti, *Le macchine sapienti. Intelligenze artificiali e decisioni umane*, Marietti 1820, Bologna 2018

Paolo Benanti (n. 1973), teologo, specializzato in bioetica, cerca di raccogliere e interpretare le principali questioni etiche legate allo sviluppo e alla diffusione delle intelligenze artificiali.

Nella storia del pensiero, [...] si è assistito al ricorso a diverse forme di autorità per sintetizzare dei criteri che fondassero e orientassero le scelte delle persone. Per migliaia di anni gli esseri umani hanno indicato l'autorità come venuta e consegnata agli uomini dagli dèi. Poi, durante l'epoca moderna, l'umanesimo ha gradualmente spostato l'autorità dalle divinità alla persona. Jean-Jacques Rousseau nel 1762 ha riassunto questa rivoluzione nell'Émile, il suo trattato sull'educazione. Quando Rousseau parla della ricerca di regole di condotta nella vita dice di averle trovate «nel profondo del mio cuore, tracciate dalla natura in caratteri che nulla può cancellare. Ho bisogno solo di consultare me stesso per quanto riguarda ciò che desidero fare; quello che sento di essere buono è buono, quello che sento di essere cattivo è cattivo».

I pensatori umanisti come Rousseau trasformarono il principio di autorità e consegnarono alla società una prospettiva rivoluzionaria. Secondo il nuovo sguardo, non gli dèi ma i sentimenti e i desideri umani sono la fonte ultima di significato. La volontà dell'uomo risultava così essere la più alta fonte di autorità.

Al giorno d'oggi, in questa epoca di insorgenza delle intelligenze artificiali, assistiamo a una nuova rivoluzione della fonte di autorità e dei riferimenti che sostengono i giudizi. Proprio come l'autorità divina è stata legittimata da mitologie e credenze religiose, e l'autorità umana è stata legittimata da ideologie umanistiche, così i nuovi guru dell'high-tech e i profeti della Silicon Valley stanno creando una nuova narrazione universale che legittima un nuovo principio di autorità: gli algoritmi dell'IA e i Big Data. [...]

Lo sviluppo e la diffusione delle intelligenze artificiali producono una diversa percezione e cognizione del mondo e sollevano nuovi problemi di natura etica. L'effetto dirompente di queste tecnologie è legato al potenziale di innovazione tecnologica e di trasformazione sociale. Che cosa accade, infatti, quando non sono gli esseri umani, ma le macchine a prendere le decisioni? I processi innovativi possono essere valutati positivamente solo se sono orientati a un progresso del volto umano, che si concretizzi in un vero e sincero impegno morale dei singoli e delle istituzioni nella ricerca del bene comune.

La diffusione delle 'macchine sapienti' richiede, quindi [...] una governance internazionale in grado di evitare che la tecnologia assuma forme disumanizzanti. In altri termini, serve uno spazio in cui le considerazioni antropologiche ed etiche divengano forze efficaci e cultura organizzativa per plasmare e guidare l'innovazione tecnologica, rendendola fonte di sviluppo umano e responsabilità aziendale diffusa.

### Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza il tema principale sviluppato nel testo e i principali snodi concettuali.
2. Che cosa s'intende con «principio di autorità»?
3. Quali sono le caratteristiche della nuova rivoluzione odierna?
4. Perché secondo l'autore, in materia di gestione e sviluppo delle intelligenze artificiali, è necessario «che si concretizzi un vero e sincero impegno morale dei singoli e delle istituzioni»?

### Produzione

Prendendo spunto dalle considerazioni di Paolo Benanti, e sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, elabora un testo argomentativo coerente e coeso nel quale sviluppi le tue argomentazioni sulla necessità di realizzare una «governance internazionale in grado di evitare che la tecnologia assuma forme disumanizzanti».

### Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B3)

Testo tratto da: Edoardo Boncinelli, Anziani? Solo dopo i 75 anni (abbiamo imparato a volerci bene), «Corriere della Sera», 30 novembre 2018.

«Meglio aggiungere la vita ai giorni, che giorni alla vita» disse a suo tempo Rita Levi Montalcini, una che di vita se ne intendeva, sia sul versante del corpo che su quello dello spirito! Eppure tutti noi vorremmo anche aggiungere giorni, e magari anni, alla nostra vita. Ma devono essere giorni buoni, cioè vissuti bene e con una certa soddisfazione. «Non importa quanto vivo, ma come vivo» disse a suo tempo quella pittima di Seneca. Per completare il quadro, citerò Cicerone: «Nessuno è tanto vecchio da non pensare di vivere ancora un anno». Ma non perdiamo tempo, perché il tempo è il presente che si va assentando.

In un mondo in cui tutti si lamentano, io vado proclamando che ho avuto una fortuna sfacciata a vivere in questa epoca. Per tanti motivi, ma anche per aver testimoniato di persona l'incredibile allungamento della nostra vita e, spesso, della nostra vita attiva. E combattiva.

Come è stato certificato ieri anche dalla Società di gerontologia e geriatria, oggi si è ufficialmente «anziani» dai 75 anni in su, non prima. Al tempo dei miei nonni un 70enne era «un vecchio» e uno di 65 anni era «in rassegnata attesa». Dalle nostre parti, perché in altri luoghi e in altri tempi le cose erano molto peggiori. Sappiamo ormai da qualche anno che la vita media di noi uomini si è molto allungata. Qualche numero: almeno in Occidente, abbiamo guadagnato 10 anni di vita in più negli ultimi quarant'anni e tre negli ultimi dodici, con un bonus addizionale per le signore che vivono qualche anno in più dei maschi, per un motivo che non conosciamo. In sostanza, viviamo tutti un trimestre di più per ogni anno che passa! In media ovviamente. Da qualche anno e probabilmente per qualche anno ancora. Perché? I nostri geni non sono affatto cambiati, ma la nostra vita sì: cibo migliore, più abbondante e bilanciato — nonostante tutte le geremiadi che si sentono in giro — meno parassiti, meno germi, lavori meno massacranti, più vigilanza, più prevenzione, più medicina mirata e più cure. Insomma, ci crediate o meno, ci vogliamo più bene. Anche se, forse, cominciamo a esagerare, soprattutto col cibo.

I capisaldi di questi avanzamenti sono stati le migliori condizioni igieniche, l'introduzione degli antibiotici e una «medicina dell'età avanzata» che prima non esisteva proprio. Basta pensare alla pressione sanguigna. Moltissime persone tendenti all'ipertensione se la cavano oggi con qualche pasticchina, presa però regolarmente. Di quanto si potrà allungare ancora la vita? Dal morire non potremo esimerci, perché la capacità di morire è parte integrante della definizione di vita, ma raggiungere un secolo di vita non è probabilmente una chimera. In ogni nazione il numero dei centenari aumenta in continuazione e l'età massima raggiungibile cresce di un anno ogni dieci. In conclusione, per le cose che ancora non avete potuto fare c'è ancora tempo. Mai dire mai!

E che vita sarà? Questa è forse la domanda più importante. Vivere sì, ma vivere bene. Su questo versante i progressi sono meno clamorosi e meno oggettivabili, ma ciascuno di noi potrebbe addurre molti esempi di vispi vecchietti e ancor più di vispe vecchiette, ansiosi tutti di fare qualcosa. Così che anche la medicina più seria se n'è accorta e si parla di una ridefinizione del termine «vecchiaia». Questa non è una novità ma una consacrazione, per dire così. Invecchiamo più lentamente e in una forma migliore. Al punto che ci sono persone che hanno avuto «un brutto male» o addirittura «un male incurabile» e che sono ancora vive. Rifletteteci. Prima non ce n'erano o ce n'erano pochissime.

Ovviamente esistono anche lati negativi: medici e sociali. Dal punto di vista medico l'allungamento della vita ha portato alla ribalta malattie una volta più rare, come le malattie neurovegetative, i disturbi cardio-circolatori e i tumori. Vivendo più a lungo siamo più esposti a queste evenienze. In fondo è il prezzo stesso dei vantaggi che può essere sanato solo con ancora tanti progressi medici. Ma forse il problema più serio e certamente più generale è quello sociale. Che cosa faremo fare a queste torme di «vecchietti»? Le motivazioni dei 70 anni non sono quelle dei 50 anni né quelle dei 30 anni, ma senza motivazioni non si vive. Dobbiamo perciò riorganizzare la vita sociale nel suo complesso in modo da dare nuovo alimento vitale alle persone che affrontano una terza o quarta epoca dell'esistenza e dare un senso all'età che abbiamo guadagnato. Anche, perché no?, sul piano sentimentale.

### Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto dell'articolo.
2. Individua i passaggi logico-argomentativi su cui è costruito l'articolo e analizzane la funzione.
3. Nel testo Boncinelli, noto genetista e biologo, non si limita a esporre i risultati di alcune recenti ricerche

scientifico-mediche, ma afferma anche una sua tesi sulla questione trattata. Rielaborane i passaggi ricavandoli dai punti del testo utili a questo scopo.

4. Spiega quali meccanismi molecolari possono agire sull'invecchiamento cellulare.

Produzione

Sei d'accordo con l'immagine della scienza che emerge dall'articolo di Boncinelli? Elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni sull'argomento organizzando la tua tesi e le argomentazioni a supporto in un discorso coerente e coeso.

Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (C1)

Martha Nussbaum (1947) è una filosofa statunitense; ha insegnato all'Università di Harvard e alla Brown University. Attualmente insegna Diritto ed Etica all'Università di Chicago.

Quando la gente cominciò a interessarsi alla partecipazione democratica, l'istruzione in tutto il mondo fu ripensata per formare un tipo di giovane adatto a una tale esigente forma di governo: non un gentiluomo raffinato, ricco di cultura millenaria, bensì un attivo, critico, riflessivo ed empatico membro di una comunità di uguali, capace di confrontare le idee sulla base del rispetto e della comprensione verso persone della più diversa estrazione. [...] Oggi possiamo ancora dire che ci piacciono la democrazia e la partecipazione politica, e ci piacciono anche la libertà di parola, il rispetto della differenza e la comprensione dell'altro. Formalmente rispettiamo questi valori, ma non pensiamo abbastanza a ciò che dovremmo fare per trasmetterli alla generazione futura e per garantirne la sopravvivenza. Distratti dall'obiettivo del benessere, chiediamo sempre più alle nostre scuole di insegnare cose utili per diventare uomini d'affari piuttosto che cittadini responsabili. [Ma] produrre crescita economica non significa produrre democrazia. Né significa produrre una popolazione sana, impegnata ed istruita in seno alla quale le opportunità di una buona vita siano alla portata di tutte le classi sociali.

La cittadinanza globale davvero richiede studi umanistici? Non basterebbe un'ampia conoscenza fattuale, concreta, che gli studenti potrebbero acquisire senza un'istruzione umanistica [...]? In realtà la cittadinanza democratica richiede molto di più: la capacità di valutare i dati storici, di utilizzare e pensare criticamente i principi economici, di riconoscere la giustizia sociale, di padroneggiare una lingua straniera, di apprezzare le complessità delle grandi religioni mondiali. Un elenco di fatti, senza la capacità di valutarli o di capire come una narrazione venga organizzata in base ai dati disponibili, è deleterio quasi quanto l'ignoranza, perché l'allievo non sarà purtroppo in grado di distinguere gli stereotipi più triti, spacciati da leader e ideologi politici come verità, o le affermazioni false da quelle valide. La comprensione storica ed economica del mondo dovrà quindi essere umanistica e critica per risultare utile alla formazione di cittadini del mondo consapevoli [...].

I cittadini non possono relazionarsi bene alla complessità del mondo che li circonda soltanto grazie alla logica e al sapere fattuale. La terza competenza dei cittadini, strettamente correlata alle prime due, è ciò che chiamiamo immaginazione narrativa. Vale a dire la capacità di pensarsi nei panni di un'altra persona, di essere un lettore intelligente della sua storia, di comprenderne le emozioni, le aspettative e i desideri. La ricerca di tale empatia è parte essenziale delle migliori concezioni di educazione alla democrazia, sia nei paesi occidentali che in quelli orientali. [...]

Per assolvere a questo compito, le scuole devono assegnare un posto di rilievo nel programma di studio alle materie umanistiche, letterarie e artistiche.

Martha Nussbaum, Non per profitto. Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanisti, trad. it. di R. Falcioni, il Mulino, Bologna 2014

Produzione

Rifletti sulle questioni poste nel brano di M. Nussbaum e sul ruolo dell'istruzione nell'età della tecnoscienza: confrontati, anche in maniera critica, con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (C2)

Prova, una volta che ti senti solo e infelice o di cattivo umore, a guardare fuori quando il tempo è così bello. Non le case e i tetti, ma il cielo. Finché potrai guardare il cielo senza timori, saprai di essere puro dentro e che tornerai a essere felice.

Anna Frank, Il Diario, mercoledì 23 febbraio 1944

Rifletti sulle parole di Anna e sul senso profondo di esse, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi

## **Seconda Prova 18/04/2024**

### Simulazione Esame di Stato conclusivo del Secondo ciclo di Istruzione Prova di Italiano

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (A1)

Vittorio Sereni, I versi, da Gli strumenti umani (1965).

Se ne scrivono ancora.

Si pensa a essi mentendo

ai trepidi<sup>1</sup> occhi che ti fanno gli  
auguri l'ultima sera dell'anno.

Se ne scrivono solo in  
negativo<sup>2</sup> dentro un nero di  
anni

come pagando un fastidioso  
debito che era vecchio di anni.

No, non è più felice l'esercizio.

Ridono alcuni: tu scrivevi per l'Arte.

Nemmeno io volevo questo che volevo ben altro.

Si fanno versi per scrollare un  
peso e passare al seguente. Ma  
c'è sempre qualche peso di  
troppo, non c'è mai alcun verso  
che basti

se domani tu stesso te ne scordi.

Vittorio Sereni (Luino 1913 - Milano 1983), autore di raccolte poetiche (Frontiera, 1941; Diario d'Algeria, 1947; Gli strumenti umani, 1965; Stella variabile, 1981), di prose saggistiche e di traduzioni, nella sua produzione tratta del conforto dell'amicizia, del rapporto con i propri morti che emergono dal passato, della Lombardia cittadina (Milano) e lacustre (i luoghi natii), del confronto problematico tra l'intellettuale e la storia, tra l'io e il mondo, delle insidie della società industriale borghese.

Comprensione e analisi.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto del testo.
2. Attraverso il lessico, il tono e la sintassi Sereni ci mostra la sua idea di "poesia". Indicala, analizzando tali elementi.
3. La struttura stilistica del testo è scandita da una serie di ripetizioni quasi ossessive. Rifletti su tale affermazione, esaminando anche le figure retoriche che concorrono a creare tale effetto.
4. La poesia è scandita da un prima e un dopo in riferimento all'attività poetica di Sereni. Descrivi i due momenti facendo puntuali riferimenti al testo.
5. Al verso 10 Sereni scrive "tu scrivevi per l'Arte". Cosa intende con tale affermazione e quale significato attribuisce alla parola "Arte"?

Interpretazione.

La lirica è tutta incentrata sull'idea dell'inadeguatezza della scrittura del poeta nella società a lui contemporanea, un tema che attraversa la letteratura di tutti i tempi. Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato su tale tema, facendo opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali e tramite confronti con altri autori che hai incontrato.

<sup>1</sup> Trepidi: sguardi trepidanti, intenti, di persone tutte prese dai festeggiamenti dell'ultimo giorno dell'anno.

<sup>2</sup> Se ne scrivono... negativo: espressione oscura, forse un riferimento ai celebri versi di Montale: Codesto solo oggi possiamo dirti,

/ ciò che non siamo, ciò che non vogliamo (Non chiederci la parola).

Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (A2)

Italo Calvino, da Marcovaldo ovvero le stagioni in città, Mondadori, Milano (2012).

Il lunedì Marcovaldo si presentò al signor Viligelmo a mani vuote.



- E la pianta? - chiese subito il magazziniere-capo.  
- E fuori. Venga.  
- Dove? - fece Viligelmo. - Non la vedo.  
- È quella lì. È cresciuta un po'... - e indicò un albero che arrivava al secondo piano. Era piantato non più nel vecchio vaso ma in una specie di barile, e al posto della bicicletta Marcovaldo aveva dovuto procurarsi un motociclo a furgoncino.  
- E adesso? - s'infuriò il capo. - Come possiamo farla stare nell'ingresso? Non passa più dalle porte! Marcovaldo si strinse nelle spalle.  
- L'unica, - disse Viligelmo, - è restituirla al vivaio in cambio d'un'altra dalle dimensioni giuste. Marcovaldo rimontò in sella. - Vado. Ricominciò la corsa per la città.  
Ma, gira gira, Marcovaldo la strada del vivaio non si decideva a imboccarla. Di separarsi dalla sua creatura, ora che l'aveva tirata su con tanta fortuna, non aveva cuore: nella sua vita gli pareva di non aver mai avuto tante soddisfazioni come da questa pianta.

E così continuava a far la spola per vie e piazze e lungofiumi e ponti. E una verzura da foresta tropicale dilagava fino a coprirgli la testa le spalle le braccia, fino a farlo scomparire nel verde. E tutte queste foglie e gambi di foglia ed anche il fusto (che era rimasto sottilissimo) oscillavano come per un continuo tremito, sia che scrosci di pioggia ancora scendessero a percuoterli, sia che le gocce si facessero più rade, sia che s'interrompessero del tutto. Spiovve. Era l'ora verso il tramonto. In fondo alle vie, nello spazio tra le case, si posò una luce confusa d'arcobaleno. La pianta, dopo quell'impetuoso sforzo di crescita che l'aveva tesa finché durava la pioggia, si trovò come sfinita. Marcovaldo continuando la sua corsa senza meta non s'accorgeva che dietro di lui le foglie a una a una passavano dal verde intenso al giallo, un giallo d'oro. Già da un pezzo, un corteo di motorette e auto e bici e ragazzi s'era messo a seguire l'albero che passava per la città, senza che Marcovaldo se ne fosse accorto, e gridavano: - Il baobab! Il baobab! - e con grandi: - Oooh! - d'ammirazione seguivano l'ingiallire delle foglie. Quando una foglia si staccava e volava via, molte mani s'alzavano per coglierla al volo.

Prese a tirare vento; le foglie d'oro, a raffiche, correvano via a mezz'aria, volteggiavano. Marcovaldo ancora credeva d'aver alle spalle l'albero verde e folto, quando a un tratto - forse sentendosi nel vento senza riparo - si voltò. L'albero non c'era più: solo uno smilzo stecco da cui si dipartiva una raggera di peduncoli nudi, e ancora un'ultima foglia gialla là in cima. Alla luce dell'arcobaleno tutto il resto sembrava nero: la gente sui marciapiedi, le facciate delle case che facevano ala; e su questo nero, a mezz'aria, giravano le foglie d'oro, brillanti, a centinaia; e mani rosse e rosa a centinaia s'alzavano dall'ombra per acchiapparle; e il vento sollevava le foglie d'oro verso l'arcobaleno là in fondo, e le mani, e le grida; e staccò anche l'ultima foglia che da gialla diventò color d'arancio poi rossa violetta azzurra verde poi di nuovo gialla e poi sparì.

Italo Calvino (Santiago de Las Vegas de La Habana 1923 - Siena 1985) è stato uno scrittore e paroliere italiano. Nel brano, tratto dalla raccolta Marcovaldo ovvero le stagioni in città, emerge un tema centrale della produzione calviniana e in particolare delle opere dal taglio realistico-sociale: il rapporto tra essere umano e natura nella moderna metropoli industriale. Nella prima parte del racconto si narra di come Marcovaldo, incaricato di occuparsi della pianta ornamentale della ditta per cui lavora, scopra un fatto singolare: esposta all'acqua piovana, la pianta rivela un'inaspettata vitalità, crescendo rigogliosa a vista

d'occhio. Marcovaldo, convinto della necessità di tenerla all'aperto, decide di portarsela a casa, caricandola sul portapacchi della sua bicicletta a motore. L'effetto dell'esposizione agli elementi atmosferici è miracoloso.

### Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. La pianta non ha un nome, se non quello che le viene attribuito dal corteo di ragazzi, probabilmente suggestionati dalle dimensioni («Il baobab! Il baobab!»). Quale potrebbe essere la funzione narrativa di tale anonimato?
2. Che cosa rappresenta la pianta per Marcovaldo?
3. L'opera ha tratti fiabeschi, ma anche umoristici: individua nel brano esempi di entrambi gli aspetti, motivando la tua risposta.
4. Individua le figure retoriche e le scelte lessicali che caratterizzano l'ultima corsa della pianta, spiegandone la funzione.

### Interpretazione e commento

In Marcovaldo ovvero le stagioni in città Calvino delinea la figura di un antieroe che procede imperterrito pur di recuperare un rapporto diretto con la natura. Approfondisci il tema della relazione fra essere umano e natura in un tuo personale percorso, a partire dalle tue letture, conoscenze ed esperienze personali.

### Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B1)

Testo tratto da: N. Bobbio, *Politica e cultura*, Einaudi, Torino 1955

Nel brano proposto, il filosofo Norberto Bobbio (1909-2004) entra nel vivo del dibattito politico-filosofico, a cui nessuna persona di cultura può sentirsi estranea, avviato intorno agli anni Cinquanta del Novecento, dominati da un'exasperata tensione politica e dalla Guerra fredda. Egli riflette sulle problematiche relative al rapporto tra politica e cultura e invita gli intellettuali a non perdere la fiducia nel colloquio, capace di rompere il silenzio dei dogmatismi che temono le critiche e le discussioni veicolate dalla «parola degli altri».

La politica della cultura, [intesa] come politica degli uomini di cultura in difesa delle condizioni di esistenza e di sviluppo della cultura, si contrappone alla politica culturale, cioè alla pianificazione della cultura da parte dei politici. [...] Deve esser chiaro che contro la politica culturale, che è la politica fatta dagli uomini politici per fini politici, la politica della cultura promuove l'esigenza antitetica di una politica fatta dagli uomini di cultura per i fini stessi della cultura. [...]

Una politica della cultura dovrebbe essere in primo luogo una difesa e un promovimento di libertà [...]. La consapevolezza del valore della libertà per lo sviluppo della cultura è una delle poche certezze conquistate

faticosamente dagli uomini nella formazione della società e del pensiero moderni. È una conquista di cui non è stato ancora contestato (anzi è stato per esperienza più volte confermato) il valore di civiltà. Rinunciare a questa conquista, o, che è lo stesso, dubitare di questa certezza, significa porre le premesse di un sicuro arretramento di cui non si possono prevedere le conseguenze.

Parliamo di libertà nel senso di «non-impedimento». Cultura libera significa cultura non impedita. Gli impedimenti possono essere tanto materiali che psichici o morali: i primi ostacolano o rendono difficile la circolazione e lo scambio delle idee, il contatto degli uomini di cultura; i secondi ostacolano o rendono difficile o addirittura pericoloso il formarsi di un sicuro convincimento attraverso le falsificazioni di fatti o la fallacia dei ragionamenti, se non addirittura attraverso pressioni di vario genere sulle coscienze, ecc. [...]

Se non si dimentica che accanto agli impedimenti materiali ci sono quelli che abbiamo chiamati morali, il campo di una politica della cultura diventa estremamente largo e impegnativo. La lotta politica contro gli impedimenti morali è una lotta per la difesa della verità. Appartiene dunque alla politica della cultura, oltre che la difesa della libertà, anche la difesa della verità. Non vi è cultura senza libertà, ma non vi è neppure cultura senza spirito di verità. [...] L'impegno dell'uomo di cultura è prima di tutto un impegno per la verità. Anche l'impegno per la verità può diventare nei momenti di crisi un impegno politico, è quindi un impegno che può indurre a un'azione concorde e collettiva sul piano in cui si muovono le forze politiche. Le più comuni

offese alla verità consistono nelle falsificazioni di fatti o nelle storture di ragionamenti. Ne abbiamo sotto gli occhi quotidianamente troppi casi perché valga la pena di esemplificare. Ma sarebbe desiderabile che le riviste di cultura dedicassero un po' d'attenzione a questi episodi e li scoprissero e li denunciassero, mostrando così la presenza di una pubblica opinione pronta a resistere contro lo spirito della menzogna e dell'inganno. Contro le falsificazioni spetta all'uomo di cultura di far valere quegli stessi procedimenti di accertamento dei fatti, di cui egli si vale nella sua attività di storico e di scienziato e che costituiscono il suo titolo d'onore. Contro i ragionamenti viziosi, egli deve impiegare e invitare a impiegare la esattezza del discorso e il rigore del procedimento logico, che lo guidano nelle sue ricerche e senza le quali egli è ben consapevole che il progresso scientifico non sarebbe mai avvenuto.

Oltre alle offese che possono derivare dalle falsificazioni e dai ragionamenti viziosi, lo spirito di verità può essere offeso [dall'innalzamento] a verità assoluta – con conseguente esclusione di ogni affermazione diversa

– di asserzioni soltanto probabili o peggio soggettive. È il procedimento proprio di ogni dogmatismo. È inutile ricordare che cultura significa non soltanto metodo e rigore nel lavoro intellettuale, ma anche cautela, circospezione, riserbo nel giudicare: vuol dire controllare tutte le testimonianze ed esaminare tutti gli argomenti prima di pronunciarsi, e rinunciare a pronunciarsi piuttosto che farlo affrettatamente; vuol dire non trasformare il sapere umano in un sapere assoluto, la scienza in sapienza profetica. Contro il procedimento del dogmatismo l'uomo di cultura deve difendere ed esercitare in qualunque situazione lo spirito critico. E quando il procedimento dogmatico è assunto dal potere politico come mezzo di governo, la resistenza contro il dogmatismo e la difesa dello spirito critico diventano per l'uomo di cultura un dovere, oltre che morale, politico, che rientra perfettamente nel concetto di una politica della cultura. [...]

Il dogmatismo contribuisce a rallentare la comunicazione intellettuale. Tra gli impedimenti alla circolazione della cultura il più insidioso e quindi il più temibile è il dogmatismo. Contro di esso l'uomo di cultura è chiamato a ristabilire la fiducia nel colloquio. [...]

Ristabilire la fiducia nel colloquio significa rompere il silenzio. Il dogmatismo crea attorno a sé zone di silenzio, e tra l'una e l'altra non c'è passaggio. Ogni sistema di dogmi è un sistema chiuso. Ogni sistema chiuso è un castello entro cui ci si mette al riparo dalla critica, dalla discussione. Nulla più del silenzio può costituire una cintura di difesa per il nostro dogmatismo, perché nulla più che la parola degli altri può turbare il nostro sonno dogmatico.

## Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi
2. Qual è la differenza tra politica della cultura e politica culturale?
3. In che senso la libertà si collega alla civiltà?
4. Quali sono i possibili impedimenti a una cultura libera?
5. Qual è il senso della seguente affermazione: «Non vi è cultura senza libertà, ma non vi è neppure cultura senza spirito di verità?»

## Produzione

Sulla base delle tue conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, ritieni di poter condividere quanto affermato da Bobbio nel testo proposto, soprattutto in riferimento all'invito «a ristabilire la fiducia nel colloquio» contro tutti i dogmatismi? Scrivi un testo per presentare le tue osservazioni e riflessioni in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

## Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B2)

Testo tratto da: E. J. Hobsbawm, *L'età degli imperi; 1875-1914.*, Laterza, Roma-Bari 2005, p. 165-166.

In questo brano, uno dei più importanti storici del secolo scorso, Eric J. Hobsbawm (1917-2012), analizza la complessità del sentimento nazionalista, così come si è formato e rafforzato tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, e che senza dubbio contribuì a costruire un clima propizio allo scoppio della Prima guerra mondiale. Hobsbawm riflette in modo particolare sulla peculiare relazione tra patriottismo e nazionalismo, quale esito dei numerosi processi storici succedutisi nel XIX secolo.

## Nazionalismo e patriottismo

Se la nascita dei partiti operai fu una delle grandi conseguenze della democratizzazione, un'altra fu la nascita del nazionalismo come movimento politico. Questo non era di per sé un fatto nuovo, ma nel periodo che va dal 1880 al 1914 il nazionalismo ebbe un fortissimo sviluppo, e il suo contenuto ideologico e politico si trasformò. Il suo stesso vocabolario indica l'importanza di questi anni. Il termine "nazionalismo" apparve infatti alla fine dell'Ottocento per indicare gruppi di ideologi di destra francesi e italiani, che amavano impugnarne la bandiera nazionale contro gli stranieri, i liberali e i socialisti, e a favore di quella espansione aggressiva del proprio Stato divenuta poi un tratto caratteristico di simili movimenti

[...]. Il termine “nazionalismo”, pur indicando in origine solo una versione di destra del fenomeno, risultò più comodo del goffo “principio di nazionalità” che apparteneva al lessico politico europeo fin dal 1830 circa, e così venne a essere usato anche per tutti i movimenti che mettevano al primo posto la “causa nazionale”: ossia per chi reclamava il diritto di autodeterminazione<sup>1</sup>, cioè in ultima analisi di formare uno Stato indipendente, per qualche gruppo definito nazionalmente. Il numero di questi movimenti, o almeno dei leader che asserivano di parlare a nome loro, crebbe straordinariamente nel nostro periodo<sup>2</sup>, insieme alla loro importanza politica.

La base della “nazionalismo” di ogni tipo era la stessa: la volontà delle popolazioni di identificarsi emotivamente con la ‘loro’ nazione, e di mobilitarsi in quanto cèchi, tedeschi, italiani e via dicendo; volontà che poteva essere sfruttata politicamente. La democratizzazione della vita politica, e in particolare le elezioni, fornivano ampie occasioni di mobilitazione. Quando la mobilitazione la facevano gli Stati, la chiamavano “patriottismo”; e il tratto essenziale del nazionalismo originario (di destra), sorto in Stati nazionali già costituiti, fu di rivendicare all’estrema destra politica il monopolio del patriottismo, e di bollare quindi tutti gli altri come in qualche modo traditori. Questo era un fenomeno nuovo, perché durante la maggior parte dell'Ottocento il nazionalismo si era identificato piuttosto con i movimenti liberali e radicali e con la tradizione della Rivoluzione francese. Ma altrove il nazionalismo non si identificava necessariamente con un colore particolare dello spettro politico. Nei movimenti nazionali che ancora non avevano uno Stato proprio, troviamo chi si identificava con la destra e chi con la sinistra, e chi era indifferente a entrambe. E c’erano anche, come abbiamo visto, movimenti assai forti che mobilitavano la gente su base nazionale; ma, per così dire, accidentalmente, dato che il loro obiettivo primario era la liberazione sociale. Infatti, se in questo periodo l’identificazione nazionale era o divenne un fattore senza dubbio molto importante della vita politica, è errato considerare l’impegno nazionale incompatibile con altri.

## Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo.

<sup>1</sup> Il principio dell’autodeterminazione dei popoli, già emerso alla fine del Settecento in diversi contesti europei, si è consolidato nel corso dei moti indipendentisti del XIX secolo, fino a diventare una delle questioni cruciali del dibattito politico internazionale dell’età contemporanea.

<sup>2</sup> Con “nostro periodo” Hobsbawm fa riferimento all’arco temporale che copre gli ultimi decenni dell’Ottocento e i primi del Novecento.

2. In questo brano si fa riferimento a due modi di intendere il valore del “nazionalismo”: quello indipendentista e quello “espansionistico”. Come si spiega storicamente l’evoluzione dal primo significato al secondo?
3. Prima di ottenere l’indipendenza da una potenza straniera, i nazionalisti si autodefinivano “patrioti” e non possedevano un unico orientamento politico (di destra o di sinistra). Che cosa cambiò in quegli stessi Stati, dopo aver conquistato l’indipendenza? Che forma assunse il “sentimento” di appartenenza nazionale?
4. In questo brano vengono messi in relazione tre elementi interessanti: il sentimento, il nazionalismo e il processo di democratizzazione. Qual è il nesso che Hobsbawm intende intrecciare tra i tre concetti?

## Produzione

Prendendo spunto dalle considerazioni di Paolo Benanti, e sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, elabora un testo argomentativo coerente e coeso nel quale sviluppi le tue argomentazioni sulla necessità di realizzare una «governance internazionale in grado di evitare che la tecnologia assuma forme disumanizzanti».

## Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B3)

Testo tratto da: G. Meneghello, L'eolico ad alta quota fa male al clima?, [www.qualeenergia.com](http://www.qualeenergia.com), 12 luglio 2011.

Tra le possibili linee evolutive dell’eolico c’è quella che propone di sfruttare i venti in alta quota. C’è ad esempio il Kite Gen, una tecnologia che consiste in aquiloni che, collegati ad un cavo, girano in cerchio ad altezze di oltre 500 metri; oppure ci sono le turbine gonfiabili ad asse orizzontale, che dovrebbero stare sospese ad oltre 800 metri, come Airborne della Altaeros e altre soluzioni ancora, come la Sky Win Power. Obiettivo delle tecnologie che seguono questo filone è sfruttare i venti alle maggiori quote possibili, dato che lì le correnti hanno velocità maggiori e sono più costanti e regolari.

Una vera miniera d’energia per l’eolico d’alta quota, ad esempio, sarebbero le cosiddette jet stream, le correnti d’aria di scala planetaria – due per ogni emisfero, una polare e una subtropicale – che “scorrono” tra i 7mila e i 16mila metri di quota e hanno velocità che sono superiori di circa un ordine di magnitudine rispetto a quelle che si hanno al suolo. Il contenuto di energia di queste correnti, spiega uno studio del 2009 di Cristina L. Archer e Ken Caldeira, è pari a 100 volte la domanda mondiale di energia.

Nello studio del 2009, Archer e Caldera facevano appunto una prima valutazione di quanto potesse fare l’eolico ad alta quota e al tempo il lavoro era stato ripreso per sostenere le potenzialità quasi illimitate di questo approccio, una volta che la tecnologia fosse stata matura.

Un nuovo studio appena pubblicato però dà una visione diversa: sfruttare i venti ad alta quota potrebbe non essere una grande idea: darebbe meno energia di quanto stimato e invece potrebbe creare seri danni al clima. Al Max Planck Institute di Jena, infatti, Axel Kleidon e colleghi hanno scoperto che l’energia che si potrebbe ricavare dalle jet stream è 200 volte minore di quanto gli studi precedenti hanno calcolato e, soprattutto, che interferire con queste correnti estraendo energia con l’eolico d’alta quota potrebbe alterarne il fluire, con un impatto profondo sull’intero sistema climatico del pianeta.

Come ogni vento terrestre, le jet stream sono causate dalle differenze di temperatura, che si traducono in differenze di pressione in diverse aree del pianeta, combinate con l’effetto Coriolis, dato dalla rotazione del globo. La loro grande velocità rispetto ai venti a bassa quota dipende soprattutto dall’assenza di attrito.

Proprio questo vantaggio, spiega il nuovo studio è il punto debole di queste correnti. Per semplificare: non è che le jet stream vadano veloci perché mosse da una grande energia in termini di differenze di pressione, ma semplicemente perché non incontrano resistenze. C'è insomma meno energia da estrarre dai venti ad alta quota di quello che sembrerebbe: a livello planetario il nuovo studio stima si possano ottenere teoricamente al massimo 7,5 terawatt di potenza, circa 200 volte meno di quanto si era calcolato in precedenza.

Dalla constatazione che queste correnti d'alta quota incorporano in realtà meno energia di quanto sembrerebbe discende poi la seconda conclusione dello studio: se le si sfruttasse su ampia scala, l'attrito creato dalle turbine

eoliche in quota potrebbe rallentarle al punto da alterare il delicato equilibrio climatico mondiale. Nell'ipotesi limite di estrarre dalle jet stream 7,5 TW di potenza le conseguenze sarebbero insostenibili: il sistema circolatorio del pianeta in pratica rallenterebbe fino a quasi fermarsi, ci sarebbero differenze di temperature oltre i 20°C negli strati più alti dell'atmosfera e alterazioni sostanziali sulla superficie.

Conseguenze del genere, d'altra parte erano state ipotizzate anche nello studio del 2009 di Archer e Caldera. Si stima che se a densità relativamente basse di turbine (1 metro quadro di turbine ogni chilometro cubo di atmosfera, "abbastanza per soddisfare il fabbisogno elettrico mondiale") le conseguenze sul clima sarebbero "trascurabili", aumentando la densità si potrebbero avere effetti gravi: diminuzioni delle temperature sulla superficie fino a 9°C, calo delle precipitazioni dal 6 al 35%, incremento della copertura dei ghiacci dal 17,1 al 195%. Insomma anche Archer e Caldera avevano chiarito che toccare le jet stream poteva influenzare il clima, solo che, sovrastimando l'energia contenuta nelle correnti, avevano sottostimato gli impatti.

Lo studio del Max Planck invece mette il problema in un'altra prospettiva, ben esplicita dal titolo: "Le correnti jet stream come fonte rinnovabile: poca energia, grandi impatti". Certo, allo stato attuale della tecnologia dell'eolico ad alta quota, appare difficile pensare che si possa arrivare in tempi brevi ad una diffusione tale da influenzare il clima. Quello che lo studio ci ricorda però è che è fondamentale valutare sempre ogni possibile controindicazione prima di investire in una tecnologia. E dubitare sempre da chi propone soluzioni future dal potenziale "illimitato" del tipo "bacchetta magica": la questione clima-energia va affrontata innanzitutto con le tecnologie che sono già qui ora, i limiti infatti, come molti studi dimostrano, sono più di natura politica che tecnica.

## Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi brevemente il contenuto del testo.
2. L'articolo presenta due teorie: quali? Qual è l'argomento che le accomuna entrambe?
3. Cos'è l'effetto Coriolis e quali sono i suoi effetti sulla circolazione atmosferica?
4. Su quali considerazioni si fonda la posizione conclusiva dell'autore?

## Produzione

Prendendo spunto dalle considerazioni di Guido Meneghello, e sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, elabora un testo argomentativo coerente e coeso nel quale argomenti il tuo punto di vista.

### Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (C1)

G. Le Bon (1841-1931), pubblicò *La psicologia delle folle* nel 1895, un'opera che avrebbe conosciuto uno straordinario successo. Le Bon considerava la folla come un organismo a sé stante che agiva seguendo regole diverse da quelle della psicologia individuale. Lo psicologo francese non credeva tanto all'idea del carisma, ossia a un influsso al di fuori della norma, del capo, quanto alla sua capacità di suggestionare la folla attraverso la ripetizione di alcuni messaggi.

Cerchiamo di vedere come si possono soggiogare le folle elettorali. La loro psicologia si dedurrà dai procedimenti che riescono meglio. La prima qualità che il candidato deve possedere è il prestigio. Il prestigio personale non può essere sostituito che da quello della ricchezza. Il talento, il genio stesso non sono elementi di successo. La necessità, per il candidato, di avere un certo prestigio, e di potersi quindi imporre senza discussioni è capitale. Gli elettori composti specialmente di operai e di contadini, scelgono ben raramente uno dei loro a rappresentarli, perché gli individui usciti dalle loro file non hanno per essi alcun prestigio. [...] Ma per essere sicuro del successo del candidato non deve avere soltanto il prestigio. L'elettore vuole vedere lusingate le sue cupidigie e le sue vanità; il candidato deve coprirlo delle più stravaganti piaggerie, e non deve

esitare a fargli le più fantastiche promesse [...]. In quanto al candidato avversario, si cercherà di schiacciarlo dimostrando con l'affermazione e la ripetizione [...] che è l'ultimo dei mascalzoni, e che nessuno ignora i suoi numerosi delitti. È inutile, s'intende, cercare le prove. Se l'avversario conosce male la psicologia delle folle, cercherà di giustificarsi con buoni argomenti, invece di rispondere semplicemente alle affermazioni calunniatrici con altre affermazioni ugualmente calunniatrici, e non avrà nessuna probabilità di trionfare.

G. Le Bon, *Psicologia delle folle*, Milano, Mondadori, 1927, p.171-172.

Nella storia del pensiero, [...] si è assistito al ricorso a diverse forme di autorità per sintetizzare «I capi», scriveva Le Bon nel 1895, «tendono oggi a sostituire progressivamente i pubblici poteri via via che questi si lasciano contraddire e indebolire», perché grazie al potere conferito loro dal consenso popolare, i capi «ottengono dalle folle una docilità molto più completa di quella mai ottenuta dai governi». Nel secolo scorso, capi politici molto diversi, come Theodore Roosevelt, Mussolini, Lenin, Atatürk, Hitler, De Gaulle furono influenzati dalla lettura di Le Bon o da lui appresero come meglio utilizzare le doti personali per conquistare e governare le masse. Non sappiamo se i capi più popolari del ventunesimo si siano ispirati alla *Psicologia delle folle*. Ma non è difficile constatare che i loro modi di persuasione sembrano derivare letteralmente dai suoi insegnamenti.

da <https://www.ilsole24ore.com/art/cultura>, 14 settembre 2014



Rifletti sulle affermazioni di Gustave Le Bon e spiega come la lettura della società da lui fatta nel saggio *La psicologia delle folle* si sia rivelata valida anche per spiegare alcuni fra i più importanti eventi e personaggi del XX secolo. Introduci la questione contestualizzando storicamente gli elementi che consentirono l'avvento della società di massa e illustra in che modo i «capi» dell'epoca abbiano messo in atto le suggestioni dell'intellettuale francese, con quali modalità e con quali strumenti. Poi cerca di valutare quanto, nello scenario politico attuale, i nuovi leader utilizzino le stesse strategie e gli stessi strumenti (magari tecnologicamente più avanzati...) di orientamento delle masse individuati da Le Bon.

Esponi il tuo punto di vista e confrontati in maniera critica con le tesi espresse nel testo. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (C2)

Ti diranno che sono stata io, che non ho urlato  
abbastanza, che era il modo in cui ero vestita, l'alcool  
nel sangue.

Ti diranno che era giusto, che ero da sola.

Che il mio ex psicopatico aveva delle ragioni, che ero infedele, che ero una puttana.

Ti diranno che ho vissuto, mamma, che ho osato volare molto in alto in un mondo senza  
aria. Te lo giuro, mamma, sono morta combattendo.

Te lo giuro, mia cara mamma, ho urlato tanto forte quanto ho volato in alto.

Cristina Torres Càceres, *Se domani non torno*, 2011

Cristina Torres Càceres è una giovane attivista peruviana, conosciuta in Sud America per le sue battaglie a difesa dell'ambiente e della parità di genere. La poesia, *Se domani non torno*, è diventata virale soprattutto a seguito dei recenti fatti di femminicidio avvenuti in Italia.

Rifletti sulle parole di Cristina Torres Càceres anche alla luce dei recenti fatti di cronaca, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Istituto di Istruzione Superiore Statale Parentucelli - Arzelà  
Indirizzo IP01 – Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale  
Simulazione seconda prova Esame di Stato A.S. 2023/2024  
Disciplina: Economia Agraria e dello sviluppo rurale

Simulazione della seconda prova d'esame, 13.03.2024

Il candidato, facendo riferimento ad un'azienda agraria a conduzione diretta con indirizzo produttivo a sua scelta, descriva l'azienda individuata definendo la consistenza dei fattori produttivi coinvolti (terra, capitale e lavoro), con particolari riferimenti quantitativi e qualitativi al riparto colturale, al capitale agrario e fondiario impiegato, al lavoro necessario, all'eventuale consistenza degli allevamenti. Assumendo dati congrui, proceda alla redazione del bilancio del tornaconto, con determinazione del prodotto netto, del reddito netto e del tornaconto sia complessivo sia per fattore produttivo (per ettaro e per unità lavorativa).

Gli studenti del terzo periodo serale svolgono la simulazione in orario pomeridiano dalle ore 16.30 alle ore 22.30. Prima del trascorrere di 3h, come da indicazioni ministeriali, non è possibile lasciare l'Istituto.

discipline agrarie: È consentito l'uso di manuali forniti dalla commissione.

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA ESAME DI STATO

N.B. PER GLI ALUNNI CON DSA SI FARA' SPECIFICO RIFERIMENTO AL RELATIVO PDP

Alunno/A .....

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI (in sessantesimi)										
INDICATORI	Assente	Quasi assente	Del tutto inappropriato	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo	Eccellente
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Coesione e coerenza testuale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi)	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ricchezza e padronanza lessicale. Uso corretto ed efficace della punteggiatura.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

**TIPOLOGIA A (analisi del testo)**

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI (in quarantesimi)										
INDICATORI	Assente	Quasi assente	Del tutto inappropriato	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo	Eccellente
Rispetto dei vincoli posti nella consegna.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Interpretazione corretta e articolata del testo.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

**TIPOLOGIA B (testo argomentativo)**

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI (in quarantesimi)										
INDICATORI	Assente	Quasi assente	Del tutto inappropriato	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo	Eccellente
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Utilizzo di connettivi pertinenti	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

TIPOLOGIA C (tema di attualità)

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI (in quarantesimi)										
INDICATORI	Assente	Quasi assente	Del tutto inappropriato	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo	Eccellente
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Correttezza delle conoscenze	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Correttezza nell'articolazione dei riferimenti culturali.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, viene riportato in ventesimi.

Punti	1-9	10-12	13-17	18-22	23-27	28-32	33-37	38-42	43-47	48-52	53-57	58-62	63-67	68-72	73-77	78-82	83-87	88-92	93-97	98-100
Voto /20	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

Punteggio realizzato \_\_\_\_\_/20

\_\_\_\_\_/10

## Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi - 2° Prova d'Esame

Indicatore (correlato agli obiettivi della prova)	Punteggio max per ogni indicatore (totale 20)	Punti	Punteggio Attribuito /20
<b>1. Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della/e disciplina/e caratterizzante/i l'indirizzo di studi.</b>	Conoscenze dei nuclei fondanti quasi nulle o nulle	<b>1</b>	
	Conoscenza frammentaria dei nuclei fondanti	<b>2</b>	
	Conoscenza basilare dei nuclei fondanti delle discipline senza approfondimenti	<b>3</b>	
	Conosce i metodi, le procedure le regole in modo corretto e preciso in modo corretto e preciso. Sa correlare il problema a modelli.	<b>4/5</b>	
<b>2. Padronanza delle competenze professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie teorico/pratiche utilizzate nella loro risoluzione.</b>	La comprensione del caso proposto è scorretta e non riesce ad individuare le opportune metodologie per la soluzione.	<b>1</b>	
	Applica con difficoltà ed errori gravi le conoscenze minime. Rielabora con notevoli difficoltà.	<b>2</b>	
	Applica le conoscenze anche se con qualche errore. Analizza e affronta il caso in modo non sempre corretto.	<b>3</b>	
	Applica le conoscenze in maniera sostanzialmente corretta. Analizza e affronta il caso in modo nelle sue linee essenziali.	<b>4</b>	
	Applica correttamente le conoscenze. Sa fare analisi complete ma non approfondite.	<b>5</b>	
	Sa applicare i contenuti e le procedure acquisite	<b>6/7</b>	

	in modo corretto e completo inserendo anche spunti personali.		
	Svolge la prova solo in parte o in modo non coerente. Commette molti e gravi errori negli elaborati.	<b>1</b>	
<b>3. Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati, visti anche alla luce delle prove pratiche/laboratoriali previste.</b>	Svolge la traccia in modo non sempre coerente e corretto commettendo errori negli elaborati.	<b>2</b>	
	Svolge la traccia in modo semplice senza commettere gravi errori negli elaborati.	<b>3</b>	
	Svolge in modo completo e corretto la traccia. I contenuti e le procedure utilizzate negli elaborati sono coerenti con quanto richiesto.	<b>4/5</b>	
<b>4. Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.</b>	Non sa argomentare, collegare e sintetizzare le informazioni.	<b>1</b>	
	Argomenta, sintetizza e collega gli argomenti in modo essenziale utilizzando un linguaggio tecnico semplice.	<b>2</b>	
	Argomenta, collega e sintetizza gli argomenti in modo completo utilizzando un appropriato linguaggio	<b>3</b>	

## Allegato A Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50-2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50-1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50-2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50-1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50-2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3-3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.50	
<b>Punteggio totale della prova</b>				



Firmato digitalmente da |  
**VALDIARA GIUSEPPE**  
 C=IT  
 O=MINISTERO  
 DELL'ISTRUZIONE



Il Consiglio di Classe, nell'ambito delle 30 ore di moduli orientativi previsti dal D.M. 328 del 22/12/2022, ha deliberato lo svolgimento delle seguenti attività orientative:

<b>MODULI ORIENTATIVI 30 ORE</b>		
<b>Attività</b>	<b>Periodo</b>	<b>Durata</b>
Corso Trattore e escavatore	Gennaio- febbraio	12
Incontro con l'associazione della Coldiretti di Sarzana	16/02/2024	2
Conferenza su "L'agricoltura in Val di Magra"	29/02/2024	2
Incontro con la Dott.ssa Raffaella Fontana, sui prodotti DOP del nostro territorio	19/04/2024	3

## ORE DI ORIENTAMENTO SVOLTE DAGLI ALLIEVI

FORMAZIONE PORTALE UNICA	ATTIVITA' DIDATTICA ORIENTATIVA	INCONTRO COLDIRETTI SARZANA	INCONTRO L'agricoltura in Val di Magra"	INCONTRO dott.ssa FONTANA 19.04.24	Realizzazione e inserimento su Portale UNICA "Il Capolavoro" (scadenza 17 maggio)	Compilazione E-Portfolio su Portale UNICA (scadenza 31 maggio)	TOTALE ORE SVOLTE
2	12 (corso Trattore e Escavatore)	2	2	3	10	3	21 + 13
							totale ore 34